

L'ARTIGIANO

DELLA MARCA

ANNO 2020 | N. 2-3 | APRILE-SETTEMBRE

SPECIALE "DECRETO AGOSTO" PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Tutte le novità nell'area lavoro del Decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 con un'analisi dei pro e dei contro

L'EMERGENZA COVID-19 TURISMO, CERIMONIE ED EVENTI

Proposte di Confartigianato per venire incontro alla crisi di questi due settori particolarmente colpiti

LA GIUSTIZIA A TREVISO MANCANO ANCORA GIUDICI NEL CIVILE

Treviso di conferma la peggiore in Veneto nel rapporto tra numero di imprese e giudici

AUTOTRASPORTO E AUTOMOTIVE DALLA RIFORMA EUROPEA ALLA PIATTAFORMA WEB

Importanti iniziative sono in arrivo per l'autotrasporto merci, gli autoriparatori, i carrozzieri e i meccatronici





**MARCO CASA
CARPENTIERE**

E ANCHE RAPPRESENTANTE DI VENDITA,
POST-VENDITA, SERVICE MANAGER, CONTABILE,
ART DIRECTOR, WEB DESIGNER...



CITROËN **BERLINGO VAN**

CITROËN **JUMPY**

CITROËN **JUMPER**

CITROËN PRO

I PROFESSIONISTI CHE SANNO FARE **TUTTO**



ANTICIPO ZERO

DA **165** €/MESE

TAN 3,99%, TAEG 5,79%

**INSPIRED
BY PRO**

Citroën preferisce Total. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di leasing per clienti aziende e P.IVA (con parco inferiore a 3 veicoli) su Citroën Berlingo M Control - BlueHDI 100 S&S. Prezzo promo 10.975€ + IVA (messa su strada e IPT escluse), in caso di Permuta/Rottamazione di un veicolo, valido con Leasing PRO. Primo canone anticipato 181,05€ + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da 165,05€ + IVA e possibilità di riscatto a 3.502,66€ + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 3,99%, TAEG 5,79%. Spese di gestione contratto (pari allo 0,09% del prezzo di vendita del veicolo meno il primo canone) escluse. Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa, valida per veicoli a stock, per contratti stipulati ed immatricolati dal 1 al 30 settembre 2020. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

Manzotti
Automobili

MANZOTTI srl www.manzotti.citroen.it
CONEGLIANO (TV)
CASTELFRANCO VENETO (TV)
VILLORBA (TV)

IN QUESTO NUMERO

Tra marzo e maggio il turismo in Veneto ha avuto un “buco” di 4,5 milioni di arrivi e 12,5 milioni di presenze, il 67,4% stranieri. Un comparto che a Treviso coinvolge 2.776 imprese.

Il turismo non è il solo comparto in crisi per il Covid-19. «Gli “invisibili” del variegato business di cerimonie ed eventi vanno sostenuti». È l'appello lanciato da Confartigianato mettendo in luce le difficoltà di un settore che ha avuto scarsa attenzione dalle istituzioni.

Treviso si conferma fanalino coda rispetto alle altre province venete per numero di imprese per giudice. Ciascun giudice trevigiano è chiamato a farsi carico di 1.836 realtà produttive (+26 rispetto al 2019 in cui se ne contavano 1.810).

Nella Marca Trevigiana duecento pulitintolavanderie artigianali in prima linea per fornire ai clienti trattamenti efficaci nella lotta contro il Covid-19. Un impegno accompagnato dalla campagna social “#Covid?FalloSecco!”.

Presentata la piattaforma web all'incontro della Commissione plenaria per l'attuazione delle Linee guida per le riparazioni a regola d'arte nelle attività di carrozzeria e autoriparazione.

Confermata la collaborazione con i Vigili del Fuoco sulle auto elettriche e ibride.

Finalmente approvata, dalla sessione plenaria del Parlamento europeo, la riforma dell'autotrasporto internazionale.

4 CORONAVIRUS

IL TURISMO POST COVID-19	4
GLI “INVISIBILI” DI CERIMONIE ED EVENTI	6

8 FOCUS

LA GIUSTIZIA A TREVISO	8
SCONTI SU RIFIUTI, ENERGIA E GAS	11

12 CREDITO

CITRON PRESIDENTE VENETO GARANZIE	12
NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE	13

14 ANAP

IL PRIMO “PREMIO CORAGGIO”	14
COVID: 20 MILA EURO ALLA REGIONE	14

15 LAB

PULITINTOLAVANDERIE TRATTAMENTI ANTI COVID	15
AUTORIPARATORI E AUTO ELETTRICHE / IBRIDE	16
NUOVA PIATTAFORMA WEB AUTOMOTIVE	18
AUTOTRASPORTI: ARRIVA LA RIFORMA EUROPEA	20
WEBINAR SUL SUPERBONUS DEL 110%	22

24 TERRITORI

NOTIZIE DAI MANDAMENTI	24
------------------------	----

28 FORMAZIONE

DUE WEBINAR SU LAVORO E RISORSE UMANE	28
---------------------------------------	----

29 INFO SERVIZI

IL FASCICOLO “TECNICO”	29
SPECIALE “DECRETO AGOSTO”	36

TURISMO POST COVID IN VENETO MANCANO 12,5 MILIONI DI PRESENZE

Il comparto in provincia coinvolge 2.776 imprese artigiane, pari al 12,3 % sul totale dell'artigianato trevigiano e che pesa per il 16,8 % sul totale delle imprese artigiane coinvolte nel mercato turistico

Tra marzo e maggio il turismo in Veneto ha avuto un “buco” di 4,5 milioni di arrivi e 12,5 milioni di presenze, il 67,4% stranieri. Un comparto che nella provincia di Treviso coinvolge 2.776 imprese artigiane, pari al 12,3 % sul totale dell'artigianato trevigiano e che pesa per il 16,8 % sul totale delle imprese artigiane venete coinvolte nel mercato turistico. Un settore che soffre come confermano le 521 chiusure in Veneto, di cui 80 riferite a realtà produttive trevigiane, una media di sei al giorno nei tre mesi di lockdown, il 14,3% di tutte le cessazioni del periodo. Il piano di rilancio turistico del territorio veneto deve puntare anche verso gli italiani. Bisogna intercettare il più possibile dei 12,7 milioni di connazionali che lo scorso anno sono andati in vacanza all'estero tra giugno e dicembre.

Le strategie proposte da Confartigianato per il rilancio del turismo puntano sulla qualità con un ragionamento analogo all'export: rendere desiderabile l'esperienza veneta e trevigiana in particolare.

Per questo l'Ufficio Studi Confartigianato ha acceso un riflettore sul comparto per cercare di capire le evoluzioni possibili. Anche perché dai dati 2019 emerge come il periodo da giugno a dicembre valga circa il 76,7% del movimento turistico complessivo regionale. Un'occasione, quindi, da non perdere.

L'anno scorso il movimento ha visto oltre 14 milioni di arrivi e 54 milioni e mezzo di presenze. Il 68,7% delle quali imputabili a stranieri. Questo è il grande punto interrogativo sulla stagione considerando l'estrema incertezza della situazione. Nel 2019 erano state 15 milioni e mezzo le presenze di stranieri al mare (41,4%), 11 milioni e mezzo nelle città d'arte (30,6%) e 9 milioni nei laghi. Un milione e mezzo infine tra montagna e terme. Nello stesso periodo 12,7 milioni di italiani, la gran parte tra città d'arte e mare (82%), hanno trascorso le loro vacanze all'estero

Uno scenario complesso e preoccupante che impatta direttamente sulla vita delle imprese artigiane venete coinvolte più direttamente dal turismo: abbigliamento e calzature, agroalimentare, altre industrie manifatturiere, attività ricreative, cultura-

“ Il settore turistico sta soffrendo una grave crisi come confermano le 521 chiusure in Veneto, di cui 80 riferite a realtà produttive trevigiane, una media di sei al giorno nei tre mesi di lockdown, il 14,3% di tutte le cessazioni del periodo tra i settori strategici ”

Movimento turistico in Veneto per comprensorio: marzo - maggio 2019

Valori assoluti

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Mare	221.927	660.222	397.010	1.540.693	618.937	2.200.915
Città d'arte	940.591	2.173.397	1.951.136	4.271.199	2.891.727	6.444.596
Lago	213.689	515.579	470.926	1.994.836	684.615	2.510.415
Montagna	86.194	306.719	59.332	231.854	145.526	538.573
Terme	151.302	438.407	85.960	450.392	237.262	888.799
Totale regione	1.613.703	4.094.324	2.964.364	8.488.974	4.578.067	12.583.298

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Regione Veneto

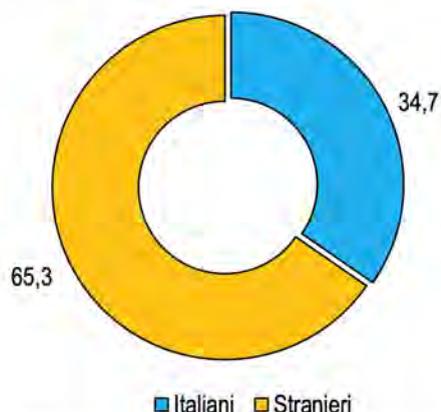
li e intrattenimento, bar, caffè e pasticcerie, carta, giornali, guide, editoria, orafa e argentiero, ristorazione, strumenti musicali, trasporto persone.

Ci sono grandi margini di crescita di

turismo domestico purché sia migliorata la conoscenza dei veneti e degli italiani sulle bellezze della nostra regione. Occorre rafforzare l'immagine del Veneto come meta esperienziale,

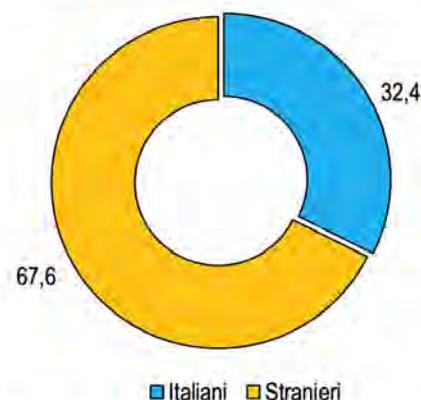
unendo ambiente, patrimonio culturale e produzioni, agendo sulla leva della desiderabilità e non sull'offerta a basso costo. Bisogna rilanciare la regione come destinazione esclusiva.

Arrivi turistici in Veneto: italiani e stranieri
Anno 2019. Incidenza % su arrivi totali in Regione



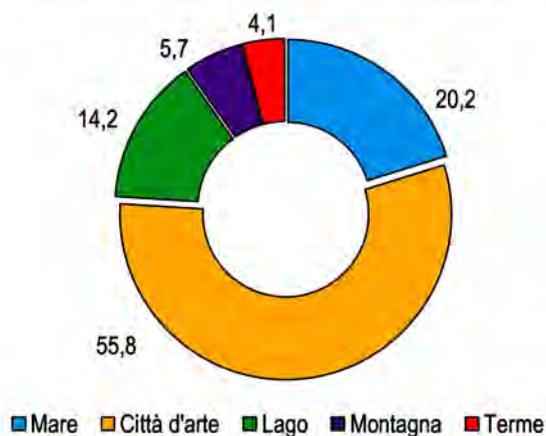
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Regione Veneto

Presenze turismo in Veneto: italiani e stranieri
Anno 2019. Incidenza % su arrivi totali in Regione



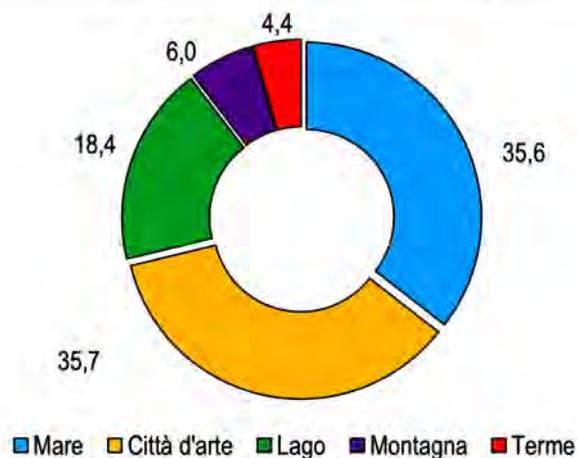
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Regione Veneto

Arrivi turistici in Veneto per comprensorio
Anno 2019. Incidenza % su arrivi totali in Regione



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Regione Veneto

Presenze turismo in Veneto per comprensorio
Anno 2019. Incidenza % su arrivi totali in Regione



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Regione Veneto

CERIMONIE ED EVENTI

LA CRISI DEGLI “INVISIBILI” APPELLO CONFARTIGIANATO

Estendere il Bando per contributi a supporto delle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio, somministrazione e servizi alla persona

«**G**li “invisibili” del variegato business di cerimonie ed eventi vanno sostenuti». È l'appello lanciato da Confartigianato Imprese Marca Trevigiana mettendo in luce le difficoltà di un settore che, pur fortemente colpito dall'emergenza Covid-19, ha avuto scarsa attenzione dalle istituzioni.

L'Associazione ha così lanciato una proposta concreta: estendere il “Bando per contributi a supporto delle micro e piccole imprese colpite dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nei settori commercio, somministrazione e servizi alla persona”.

«Questo Bando è un chiaro esempio della volontà di intervenire a sostegno degli imprenditori maggiormente colpiti», spiega il presidente Vendemiano Sartor. «Chiediamo alla Regione che, anche per gli imprenditori del variegato business di cerimonie ed eventi, possa essere approvata analoga misura di sostegno, che metta a disposizione delle risorse da destinare a contributo a fondo perduto».

Un settore di fatto paralizzato, con il core business di matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, eventi e congressi che sono stati bloccati proprio nel loro momento tradizionalmente migliore. I numeri parlano chiaro. Quasi 155 mila le cerimonie che mancheranno all'appello nel 2020 in tutto il Veneto di cui 28.640 nella Marca.

Una stima dell'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto basata su quanto si è svolto nella nostra Regione lo scorso anno. Ad oggi sono state rinviate quasi tutte le celebrazioni di aprile, maggio e giugno e, a detta degli operatori, sulla stessa via anche quelle della seconda metà dell'anno. Il grande spauracchio è l'incertezza di quando il virus scomparirà e permetterà di tornare a festeggiare in tutta tranquillità. «Eventi e cerimonie», prosegue Sartor, «coinvolgono decine e decine di attività a carattere artigiano: si va dalle sartorie specializzate nell'abbigliamento e accessori da cerimonia, ai tecnici degli allestimenti, alloggi e location, a quelli specializzati nell'intrattenimento audio, video e foto, ai laboratori dell'artistico, ai saloni di bel-

“ Il presidente Sartor: chiediamo alla Regione Veneto che, anche per questi imprenditori possa essere approvata analoga misura di sostegno, che metta a disposizione delle risorse da destinare a contributo a fondo perduto ”

Eventi e cerimonie: i numeri in Veneto nel 2018 (cresime: anno di riferimento il 2019). Valori stimati						
	Matrimoni	Battesimi	Prime comunioni	Cresime	Eventi e congressi	Totale eventi
Treviso	2.523	5.111	6.984	6.394	7.628	28.640
Veneto	14.769	27.358	36.700	33.600	42.150	154.577

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Oice, Istat e Regione Veneto

lezza e acconciatura. Per finire con la ristorazione, il catering e il trasporto persone».

Sono 23.613 le aziende potenzialmente coinvolte in regione, attive a marzo 2020, di delle quali quattromila trevigiane. Nei primi tre mesi dell'anno hanno chiuso i battenti ben 662 imprese, delle quali 112 trevigiane. Si stima che al settore siano mancati complessivamente a livello regionale dai 700 milioni di euro a un miliardo.

EVENTI E CERIMONIE UN SETTORE CHE TOCCA ANCHE L'ARTIGIANATO E CHE HA SOFFERTO

In Veneto si tengono circa 154.600 eventi all'anno, tra matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime e congressi. La Marca Trevigiana si colloca al terzo posto della classifica regionale con 28.640 eventi, pari al 18,5% del totale regionale.

Secondo una stima effettuata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat e Regione Veneto nel 2018 sono stati celebrati 2523 matrimoni (14.769), 5.111 battesimi (27.358), 6.984 prime comunioni (36.700) e 6.394 cresime (33.600 dato riferito al 2019). A questi si aggiungono 7.628 eventi e congressi (eventi e congressi).

Un business di dimensioni importanti, sul quale gravitano numerose imprese e addetti.

Una filiera che ora si trova a fare i conti con gli effetti del Covid-19. Nonostante il via libera per le celebrazioni, la situazione rimane comunque incerta e molti hanno deciso di posticipare/cancellare gli eventi.

Cerimonie ed eventi coinvolgono decine e decine di attività: si va dagli abiti su misura, all'orafo e ceramica, dagli organizzatori di eventi ai fioristi, dagli operatori audio e video ai fotografi, passando per acconciatori, estetiste, ristoratori e trasporto persone.

Un "esercito" che solo in provincia di Treviso conta 3.990 imprese artigiane, il 16,9% del totale regionale il 17,7% dell'intero comparto trevigiano e il 18,2% del Veneto.

Una parte considerevole delle imprese coinvolte è del settore "bellezza" (acconciatura ed estetica), seguono la ristorazione e catering (17,7% del totale artigianato potenzialmente coinvolto) e allestimenti, alloggi e location (11,3%).

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno hanno cessato 662 imprese artigiane venete di cui 112 trevigiane potenzialmente coinvolte nella filiera.

I NUMERI DEL BUSINESS CERIMONIE ED EVENTI A TREVISO

In provincia di Treviso si stimano circa 29 mila eventi sui 155 mila veneti tra cerimonie e congressi. Matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime e congressi: una filiera che potenzialmente ha ricadute su 4 mila imprese trevigiane e 23.600 venete.

A Treviso in un anno si celebravano normalmente 2.523 matrimoni (14.769 in Veneto), 5.111 battesimi (27.358), 6.984 prime comunioni (36.700) e 6.394 cresime (33.600, dato riferito al 2019) e si svolgono 7.628 eventi e congressi (42.150).

Per un totale di 28.640 appuntamenti che attivano oltre 140 diverse attività, si va dalla stampa degli inviti all'addobbo floreale, raggruppabili in sette macro aree: Abbigliamento e accessori cerimonia (287 aziende artigiane), Allestimenti, alloggi e location (528), Artistico (100), Bellezza (2.022), Intrattenimento, audio, video e foto (196), Ristorazione e catering (709) e Trasporto persone (148). Questi settori hanno visto, nei primi tre mesi del 2020, la chiusura di ben 112 attività artigiane.

LA GIUSTIZIA A TREVISO

MANCANO ANCORA GIUDICI SOPRATTUTTO NEL CIVILE

Treviso si conferma fanalino coda rispetto alle altre province venete per numero di imprese per giudice: ciascun giudice trevigiano è chiamato a farsi carico di 1.836 realtà produttive

«**S**erve la riforma della Giustizia civile, tema non nuovo, ma di stringente attualità nel post Covid, un elemento centrale per ripensare uno sviluppo della Marca Trevigiana». A ribadirlo è Vendemiano Sartor, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, commentando il report annuale sullo stato delle Giustizia in provincia.

Treviso, infatti, si conferma fanalino coda rispetto alle altre province venete per numero di imprese per giudice. La provincia Treviso è in testa alla classifica delle province venete sul tema. «Questa situazione della giustizia civile», sottolinea Sartor, «penalizza l'economia di un territorio che ha nella manifattura la sua specificità e nelle esportazioni il suo valore aggiunto. Mai come quest'anno l'enfasi è davvero sulla crescita e quindi la questione centrale diventa la qualità della spesa e delle riforme. La crisi Covid deve diventare l'occasione per imprimere un'accelerazione ad alcune prassi e modelli organizzativi della Giustizia da applicare in futuro come, per esempio, il consolidamento della digitalizzazione del processo, nel rispetto dei diritti fondamentali che lo governano. Per quanto riguarda la Marca, è urgente per le realtà produttive e i cittadini che gli organici della giustizia vengano celermente implementati.»

Nonostante le carenze di organico, l'efficienza della macchina della giustizia civile trevigiana è confermata dalla riduzione dei tempi medi dei procedimenti, passati da 300 giorni del 2017 ai 284 del 2018, sino ai 248 del 2019 performance di gran lunga migliore di quella nazionale attestata ai 356 giorni.

«Un plauso ai giudici trevigiani per l'impegno», dice il presidente Sartor, «ma si tratta di piccoli segnali che ancora non incidono in maniera determinante sui tempi della giustizia. Un fattore che incide negativamente non solo sulla vita dei cittadini, ma anche sulla competitività delle nostre imprese, chiamate a confrontarsi sui mercati globali.»

La Marca si colloca poi al sesto posto della classifica regionale per tasso di scoper-

“ Nonostante le carenze di organico, l'efficienza della macchina della giustizia civile trevigiana è confermata dalla riduzione dei tempi medi dei procedimenti, passati da 300 giorni del 2017 ai 284 del 2018, sino ai 248 del 2019 ”

tura nell'ambito dei giudici di pace, pari al 46%, con sette giudici effettivi a fronte dei 13 previsti in pianta organica. È la terza provincia veneta per numero di abitanti in capo a ciascun giudice di pace, ovvero 126.829, +150.5% rispetto alla media nazionale. Analoga posizione se si correlano giudici di pace e imprese. In questo caso ciascuno ne ha in dote 12.590, più 146.3% rispetto alla media nazionale. «Confartigianato guarda con favore a qualsiasi riforma che acceleri i tempi della giustizia», è la conclusione di Vendemiano Sartor. «In particolare auspichiamo che per il processo civile siano ridotti i casi in cui il tribunale giudica in commissione collegiale e che vengono fissati tempi più stringenti per la fissazione delle udienze. Altro aspetto è porre limiti ai casi in cui sia possibile ricorrere in appello. Senza dimenticare di arrivare all'obbligo del deposito telematico degli atti e alla notifica dei documenti con posta elettronica certificata».



I NUMERI DELLA GIUSTIZIA A TREVISO

Ciascun giudice trevigiano è chiamato a farsi carico di 1.836 realtà produttive (+26 rispetto al 2019 in cui se ne contavano 1.810). Un primato negativo che la Marca mantiene anche considerando il rapporto giudice-abitanti: 18.496 (18.111 lo scorso anno) a fronte di un media veneta pari a 13.482 e una nazionale di 8.932. Treviso doppia notevolmente la media del Paese.

A Treviso c'è un giudice civile ogni 23.363 abitanti, un rapporto superiore del 55.7% rispetto alla media nazionale, e ogni 2.319 imprese (+53.2% rispetto alla media italiana).

Altra nota dolente della provincia, infatti, è il tasso di scopertura, cioè quanti giudici mancano rispetto all'organico stabilito. Ed è in particolare la giustizia civile trevigiana a soffrirne. Si contano infatti solo 38 giudici, di cui 26 ordinari e 12 onorari, contro i 46 previsti in pianta organica. Di fatto, un tasso di scopertura del 17.4% contro il 10,97% veneto e l'12.7% del sistema Paese.

Scendendo più nel dettaglio, il 61.3% dei giudici trevigiani opera nella giustizia civile, il 28,8% nel penale e il 10% si interessa di materie correlate al lavoro.

Ciò incide negativamente sulle cause civili sia aperte che pendenti. Nel 2019 quelle aperte sono state 19.891 (+170 rispetto al 2018), contro la media veneta di 15.904 e nazionale di 13.792.

Passando alle cause pendenti, in Treviso nel 2019 se ne contano 15.052, dato che posiziona la Marca al secondo posto tra le province venete. La media regionale è di 12.196 e quella italiana è di 14.215. Anche in questo ambito si rileva una contrazione rispetto al 2018 di 1.762 casi.



DAI LUCE E GAS AL TUO RISPARMIO



**Un'offerta imbattibile riservata alle famiglie degli imprenditori,
a quelle dei loro dipendenti e a tutti i pensionati soci ANAP.
AIM e Confartigianato Imprese Marca Trevigiana INSIEME PER DARE IL MEGLIO**

20%

**È lo sconto sul PREZZO DELL'ENERGIA
elettrica definito dall'Autorità,
applicato a tutte le fasce orarie
Il tuo risparmio è senza limiti!**

18%

**È lo sconto sul
PREZZO DEL GAS
definito dall'Autorità
Il tuo risparmio è reale!**

Scegli AIM, vieni in Associazione per assicurarti il tuo vantaggio

Gli sconti in percentuale sono applicati per l'energia elettrica sulla componente PE "prezzo energia" e per il gas sulla componente CMEM "componente a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso" definiti dall'Autorità per l'Energia.

Sede Provinciale tel 0422 433300 referente **Maurizio Ballan**

Asole - Montebelluna
tel 0423 5277
referente **Pasquale Perrone**

Conegliano
tel 0438 1710400
referente **Roberto Bravo**

Treviso
tel 0422 2111
referente **Cristian Zorzan**

Castelfranco Veneto
tel 0423 7317
referente **Maurizio Ramina**

Oderzo - Motta
tel 0422 2071
referente **Antonio Carpenè**

Vittorio Veneto
tel 0438 553582
referente **Alberto Boscariol**

ARRIVANO SCONTI SUI RIFIUTI E ANCHE SU ENERGIA E GAS

L'azione di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana presso gli enti e le istituzioni ha consentito di individuare delle soluzioni vantaggiose per le imprese colpite da Covid-19

Sconti sulle bollette dell'energia e del gas oltre che dei rifiuti. Si è così concretizzata l'azione di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana presso gli enti, le istituzioni per ricercare delle soluzioni vantaggiose per le imprese colpite da Covid-19.

Con Contarina e Savno, i gestori del servizio pubblico di raccolta rifiuti, l'Associazione ha agito nei tavoli di confronto per ottenere importanti diminuzioni tariffarie sia per la parte variabile che quella fissa della tariffa.

In particolare sono stati definiti degli stanziamenti che assicureranno delle riduzioni tariffarie che tengono conto della chiusura per decreto di molte attività. Inoltre, sono previste delle dilazioni di pagamento per quelle utenze che si trovano in carenza di liquidità per saldare i corrispettivi. I punti salienti dell'accordo sono:

1) Azzeramento della tariffa per tutti i servizi di raccolta legati ai rifiuti riciclabili: carta, umido, vetro-plastica-lattine e vegetale, ma anche per i servizi a richiesta, come: l'accesso all'EcoCentro, la raccolta manuale del cartone e degli imballaggi in plastica.

2) Eliminazione del criterio del numero minimo degli svuotamenti per il secco non riciclabile per tutto il 2020. Se non si svuota il bidone, non si paga. Un meccanismo legato all'applicazione della tariffa puntuale, commisurata all'effettiva quantità di rifiuto prodotto.

3) Riduzione del 25% della quota fissa

legata alla componente dimensionale conteggiata in base alla superficie dei locali. Per poter usufruire della riduzione le imprese, tramite un modello di autocertificazione caricato nell'area riservata del portale Contarina.it, devono dichiarare di essere rimaste chiuse, per decreto e/o per scelta, specificando la durata.

L'invito è di registrarsi sul sito contarina.it, qualora non siate già registrati e di provvedere quanto prima alla compilazione del form.

CONTENUTI DELL'ACCORDO

1. Emissione di una fattura di acconto 2020 che conterrà nella parte fissa 8 mesi anziché i consueti 10, e nella parte variabile l'addebito del 50% degli svuotamenti registrati nel corso dell'anno 2019.
2. In sede di consuntivo 2020, che verrà emesso dai primi mesi del 2021, per chi risulterà avere effettivamente diritto alla riduzione si confermerà l'agevolazione ex Covid19 con il pagamento di 10 mensilità su 12.
3. Per chi non ne avrà diritto la fatturazione seguirà la normale applicazione con il calcolo delle 12 mensilità e degli svuotamenti effettuati.

ENERGIA ELETTRICA: SCONTI IN BOLLETTA DOPO L'INTERVENTO SU ARERA

Nello scorso marzo, in tema di energia elettrica, Confartigianato era interve-

nuta presso Arera, Autorità di regolazione per l'energia le reti e l'ambiente, sottolineando l'urgenza di ridefinire le voci di costo fisse della bolletta elettrica per dare un segnale concreto di sostegno e vicinanza alle imprese. Un'azione che si è tradotta in oggettivi risparmi che variano, a seconda della potenza impegnata del singolo impianto, da 15 a oltre 200 euro per il trimestre maggio / luglio 2020.

Attraverso la leva della diminuzione dei costi delle voci di "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema", le utenze non domestiche connesse in bassa tensione, con potenza superiore a 3 kW, si vedranno quasi azzerato il costo relativo alla potenza. Inoltre, sarà loro applicata una quota fissa di importo ridotto, pari a quella corrispondente alla potenza impegnata di 3 kW, ovvero 15 euro circa, senza ridurre in alcun modo il servizio effettivo in termini di potenza disponibile.

La variazione al ribasso della bolletta si traduce in un'operazione di equità che va incontro a tutte quelle imprese che per decreto non hanno potuto dare continuità alla loro attività e che diversamente si sarebbero viste addebitare costi non giustificati.

Nella Marca l'intervento sulla quota potenza della bolletta assicurerà un risparmio pari a oltre due milioni di euro al mondo artigiano.

CONSORZIO VENETO GARANZIE RINNOVATI I SUOI VERTICI

Mario Daniele Citron è stato confermato alla guida dell'organismo del credito artigiano che è tra i maggiori confidi intermediari finanziari vigilati della Regione e conta oggi quasi 18 mila soci

Mario Daniele Citron, trevigiano di San Polo di Piave, è stato confermato presidente del Consorzio Veneto Garanzie per il triennio 2020-2022. Anche il bellunese Renato Caldart è stato mantenuto nel ruolo di suo vice in un'ottica di continuità. L'occasione è stato il rinnovo del consiglio di amministrazione. Il Consorzio Veneto Garanzie è tra i maggiori confidi intermediari finanziari vigilati della Regione, conta oggi quasi 18 mila soci, per uno stock di finanziamenti garantiti in essere di oltre 182 milioni. L'Assemblea generale dei soci si è tenuta il 2 luglio scorso per l'approvazione del bilancio con un risultato in utile di 118 mila euro.

Soddisfatto il presidente Citron dei risultati ottenuti, anche se non nasconde preoccupazione per la pandemia.

In questi primi mesi di emergenza, il Consorzio ha rivisto tutti i prodotti di garanzia elevando le garanzie concesse fino al 100% dell'importo richiesto. Per venire incontro alle richieste delle imprese, sono stati pure rivisti al ribasso tutti i costi di istruttoria e di rilascio della garanzia.

Sempre nell'ottica di sostenere le imprese, il Consorzio ha azzerato i costi della garanzia nelle richieste di moratoria e sospensione dei finanziamenti, applicando solo costi di gestione del rischio per le richieste di proroga degli affidamenti di breve termine.

Citron ricorda anche le molteplici iniziative messe in campo dal Consorzio per sostenere l'accesso al credito delle imprese, elencando le principali:

1. Finanziamenti di massimo 25 mila euro previsti dal Decreto Liquidità, art.13, lett. M.
2. Ristrutturazione Impresa, per concedere nuova liquidità alle aziende, ristrutturando posizioni debitorie a medio-lungo termine, con importo massimo concedibile pari al 100% del valore residuo dei finanziamenti in essere da ristrutturare.
3. Finanziamenti da 25 mila a 800 mila euro secondo il Decreto Liquidità, art.13 lett.d.

Il Presidente evidenzia inoltre come il Consorzio stia facendo quanto più possibile per sostenere le imprese socie in un contesto così difficile, anche se non è semplice immaginare azioni preventive e future. Oggi più che mai è indispensabile per un'impresa tener sotto controllo la parte finanziaria, pianificando per tempo quali



Il presidente Mario Daniele Citron (a sinistra) con il vice Renato Caldart confermati alla guida del Consorzio Veneto Garanzie

possono essere i fabbisogni di liquidità, anche a fronte di un'eventuale flessione dei ricavi, tanto più quando si tratta di fare investimenti, programmando il tutto su un lasso di tempo medio lungo e approfittando del periodo di preammortamento previsto dai vari decreti.

CHI È IL PRESIDENTE MARIO DANIELE CITRON

Mario Daniele Citron, 63 anni, artigiano termoidraulico dal 1974, sposato, un figlio. Ha alle spalle una lunga carriera di dirigente del Centro Cooperativo di Confartigianato della Marca Trevigiana. È stato anche vice presidente di Fedart Fidi (la Federazione nazionale dei confidi artigiani). Presiederà il Consorzio regionale per un altro triennio (sino al 2022). Sono stati confermati, oltre a Renato Caldart (BL), anche i consiglieri Oscar Bernardi (Treviso), Gino D'Inca (Belluno) Roberto Pagan Griso (Verona), Luciano Garonzi (VR) e Loris Baliana (Conegliano).

«È una grande responsabilità», ha dichiarato Citron, «essere alla guida di una struttura vigilata che sviluppa volumi importanti con un patrimonio di oltre 22 milioni e che nel 2019 ha garantito affidamenti per oltre 103 miliardi di euro».

La solidità del Consorzio è rappresentata da un rapporto tra attività di rischio e patrimonio del 32,9% (oltre cinque volte il valore necessario)

Patrimonio complessivo	22.1 milioni di euro
Operazioni totali 2019	1.467
Importo finanziamenti totali	103.629.315
N. operazioni Treviso	554
Impegni Finanziari Treviso	45.812.352

DAL CONSORZIO NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

Il Consorzio Veneto Garanzie è alla vigilia di un'importante pagina, con l'avvio dell'operatività del credito diretto. Tra le attività che possono esercitare in via residuale i Confidi iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB, è prevista anche quella di concessione di finanziamenti diretti alle imprese.

In relazione a quanto consentito dalla normativa, il Consorzio Veneto Garanzie ha attivato nuovi modelli di business anche attraverso il convenzionamento alla Finanziaria Regionale "Veneto Sviluppo Spa", per la gestione e concessione dei finanziamenti diretti.

Non solo garanzia e attività di consulenza per il Consorzio, ma ora anche finanza diretta che si traduce in nuove opportunità per favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese.

La nuova misura regionale, ma anche quelle future delle Camere di commercio, rappresentano importanti e nuove possibilità da cogliere per dare risposte alla crescente domanda di credito.

Il Consorzio ha colto questa nuova occasione per utilizzarla al meglio e trasferire i benefici pubblici all'economia reale, potenziando il proprio impegno e destinando anche finanza propria per erogare prestiti.

Consorzio Veneto Garanzie – Principali dati operatività 2019

Provincia	N° imprese socie	Finanziamenti garantiti in essere
Belluno	2.573	€ 38.059.950
Treviso	10.456	€ 92.845.677
Verona	3.938	€ 27.165.774
Altre	619	€ 24.176.731
Totale CVG	17.586	€ 182.248.132

IL 1° PREMIO “CORAGGIO” VA A THOMAS BENETTON

Il dodicenne è riuscito a mettere in fuga un ladro sventando il furto. A lui è andato in premio un computer donato dal gruppo ANAP, sempre al fianco delle persone più deboli

«**L**a mamma lo aveva lasciato in auto ad aspettarla per qualche minuto. Giusto il tempo di scendere, prendere il fratellino all'asilo e ritornare. Solo che accanto al ragazzino, 12 anni appena, c'era anche la borsa della donna. Ad approfittarne un ladro, che nonostante la presenza del bambino, ha sfondato il finestrino e ha messo le mani sulla borsa. Il 12 enne si è messo a urlare, ha opposto resistenza e ha cercato di impedirglielo, ma il malvivente lo ha colpito alle mani, schiaffeggiandolo. Fortuna che un altro genitore, che ha assistito attonito alla scena, ha preso le difese del piccolo e, dopo aver sferrato due cazzotti al ladro, ha recuperato il maltolto e l'ha messo in fuga». Così la cronaca del fatto riportata su “Il Gazzettino” di Treviso del 21 dicembre 2019.

Questa drammatica cronaca di un tranquillo pomeriggio a ridosso delle festività natalizie ha catturato la solidarietà e la sensibilità del Gruppo ANAP, da sempre al fianco dei più deboli. Un computer portatile di ultima generazione completo di borsa, il riconoscimento del Gruppo ANAP a questo ragazzino così coraggioso e dal sangue freddo. Uno strumento che si è rivelato particolarmente utile data la sospensione delle lezioni scolastiche per poter comunicare con insegnanti e compagni disponendo di uno supporto all'avanguardia.



“La storia ha catturato la solidarietà e la sensibilità dei pensionati artigiani che hanno istituito un apposito premio”

COVID-19: 20 MILA EURO ALLA REGIONE VENETO

Il Gruppo anziani e pensionati di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana ha donato 20 mila euro alla Regione Veneto per l'emergenza Covid-19. Un segno tangibile che rientra tra le azioni che ANAP sta promuovendo, a tutti i livelli, per supportare le comunità e quindi la popolazione, antepo- nendo la salute generale a qualsiasi altro interesse.

«Noi anziani siamo, in questa straordinaria circostanza», spiega il presidente cavalier Fiorenzo Pasto, «i soggetti più esposti e a rischio. Siamo quelli che hanno un trascorso ricco di memoria alla quale attingere per fronteggiare anche questo evento. La partecipazione, la condivisione, l'appartenenza, la vicinanza in queste complesse e complicate giornate in cui dobbiamo riscrivere la nostra quotidianità, assumono significati autentici al di fuori della retorica».

DALLE PULITINTOLAVANDERIE TRATTAMENTI ANTI COVID-19

Duecento imprese artigiane in prima linea per fornire ai clienti trattamenti efficaci nella lotta contro il virus. Un impegno accompagnato dalla campagna social “#Covid?FalloSecco!”

In Treviso duecento pulitintolavanderie artigianali in prima linea per fornire ai clienti trattamenti efficaci nella lotta contro il Covid-19. Un impegno accompagnato dalla campagna social “#Covid?FalloSecco!”.

Un’azione preventiva che trova la sua ragion d’essere anche nella circolare n. 17644 del 22 maggio 2020 della Direzione Generale Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute: «Il lavaggio dei capi», si legge,

«sia in acqua con normali detergenti oppure a secco presso le lavanderie professionali, è certamente una buona prassi in grado di rispondere alle esigenze di sanificazione».

«Nel periodo del lockdown», spiega Letizia Baccichet, presidente della comunità pulitintolavanderie di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, «abbiamo messo in fila una serie evidenze, analisi di laboratorio e indagini universitarie che portavano tutte ad una conclusione davvero importante per noi pulitintori artigiani: siamo strategici e significativi nella lotta alla diffusione del Covid-19».

Il ruolo chiave dei professionisti del pulito è stato confermato dal fatto che in questa situazione inedita ed emergenziale, le lavanderie professionali



Letizia Baccichet

sono sempre state autorizzate a operare. I loro servizi sono stati ritenuti essenziali per l’igiene e la prevenzione oltre che per la manutenzione dei capi che possono essere lavati a secco e/o in acqua.

In particolare ha rinvigorito la categoria l’emanazione della circolare del Ministero della Salute, redatta sulla scorta dell’Accordo fra Governo e Regioni e Province autonome del 15 maggio 2020, nonché sulla base dell’ultimo rapporto Covid-19 dell’Istituto Superiore di Sanità, emanato in pari data.

«Sulla scorta di questi provvedimenti», precisa Baccichet, «abbiamo ritenuto opportuno sensibilizzare e informare la popolazione attraverso una campagna dedicata che oltre a valorizzare i nostri servizi plachi i timori non solo per i capi indossati durante la giornata ma anche per quelli acquistati».

PULISECCO: I DATI DEL SETTORE

Le pulisecco artigiane contano 963 esercizi in Veneto, delle quali 198 a Treviso, dove sono impiegati 2200 addetti di cui circa 387 nella Marca

(17.6% del totale). Il fatturato annuo ammonta a 110 milioni di euro. Un business che, negli ultimi anni, ha affrontato un vistoso ridimensionamento. Basti pensare che dal 2001 a oggi, sia i negozi che gli addetti sono diminuiti del 40%. All’origine della crisi c’è stata senza dubbio la contrazione del potere di spesa delle famiglie, che cercano di

Confartigianato Imprese Veneto Confartigianato Imprese Veneto

COVID-19?

Fallo Secco!

I lavaggi professionali garantiscono la sanificazione dei capi*

Anche quelli nuovi!

Rivolgiti alla tua pulisecco di fiducia

* Il rapporto ISS COVID-19 n. 25 /2020 nell'appendice all'art 1 riporta: Il lavaggio dei capi, sia in acqua con normali detergenti, oppure a secco presso le lavanderie professionali, è certamente una buona prassi in grado di rispondere alle esigenze di sanificazione, anche se rappresenta un processo di manutenzione straordinaria.

limitare il ricorso al lavaggio extradomestico a poche tipologie di capi. Ma hanno inciso anche i cambiamenti nei comportamenti di acquisto, come la tendenza a comperare abiti di facile manutenzione, che possono essere lavati in casa e non necessitano di cure particolari nello stiro.

AUTO ELETTRICHE E IBRIDE COME LIMITARE I TANTI RISCHI

Rafforzata la collaborazione tra le comunità carrozzieri e meccatronici e i Vigili del Fuoco di Treviso per arrivare a una formazione che necessita di professionalità sempre più specifiche

Un incontro tra Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e i Vigili del fuoco. Vi hanno partecipato, il 16 giugno, Antonio Danesin e Gianluigi Buosi, presidenti delle comunità carrozzieri e meccatronici, accompagnati da Vendemiano Sartor e Valeria Maggiolo, presidente e segretario di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. A Treviso hanno incontrato l'ingegner Giuseppe Quinto, vicecomandante Vigili del fuoco, per omaggiare il Comando provinciale di un kit di materiale audio (composto da microfono, casse acustiche e hardware audio) da utilizzare nel corso dei loro interventi di formazione, negli appuntamenti seminariali.

L'iniziativa si inserisce nel solco della collaborazione avviata lo scorso ottobre tra l'Associazione e il Comando in occasione del seminario tecnico dedicato alle operazioni di soccorso stradale e riparazione di auto ibride ed elettriche. Un ambito che richiede un confronto puntuale poiché qualunque intervento che coinvolga questi veicoli – operazioni di soccorso, manutenzione ordinaria e straordinaria, attività di ricarica – necessita di competenze specifiche da parte degli autoriparatori a causa della presenza di corrente elettrica.

La mancanza di una normativa tecnica specifica nazionale impone al momento una stretta collaborazione tra istituzioni e associazioni di categoria per la formazione delle figure coinvolte.



TREVISO. Due momenti (qui sopra e in alto a destra) dell'incontro tra le categorie dell'automotive con i Vigili del fuoco sul tema delle auto ibride ed elettriche



Il personale del Comando dei Vigili del Fuoco Treviso e Venezia in questo contesto ha cercato di restare al passo con la continua evoluzione delle autovetture, sia in termini di tecnologie co-

struttive che di tipologie di alimentazione e conseguentemente alle modalità di approccio all'intervento. Per questo sono stati pubblicati due manuali dedicati rispettivamente agli incidenti stradali e agli incendi stradali, traendo importanti spunti dai manuali del Vigili del

fuoco francesi e dalla collaborazione in essere con case automobilistiche e importanti società che lavorano nel territorio a supporto del settore con la for-



nitura di componentistica e dispositivi. Nell'occasione è stata confermata la volontà di dare seguito alla collaborazione esistente attraverso la definizione di nuovi progetti formativi.

IBRIDO ED ELETTRICO A TREVISO: LE CIFRE

A inizio 2019 la provincia di Treviso aveva un parco autovetture di 588.052 unità. Ogni centomila mezzi circolanti, si contavano oltre novecento veicoli

ibridi ed elettrici e ottomila auto a benzina / gpl / metano.

I dati del mercato auto, risalenti al mese di settembre 2019, delineano nuove tendenze circa il tipo di alimentazione delle nuove immatricolazioni, determinate dall'effetto dell'introduzione dell'ecobonus, in particolar modo per i privati.

Le autovetture ad alimentazione alternativa, infatti, hanno rappresentato il 18,8% del mercato mensile.

Nei primi nove mesi del 2019, inoltre, è stato registrato un calo delle vendite di autovetture diesel del 24% e del 19% di quelle a metano, mentre risultano in crescita le vendite di auto a benzina (+27%), gpl (+10%), elettriche (+117%) e ibride (+28%).

Il trend delle immatricolazioni per alimentazione nel periodo luglio 2018-settembre 2019, evidenzia che le auto diesel perdono oltre 11 punti percentuali, mentre le auto a benzina ne conquistano quasi 6, le auto a gas 3 e infine le auto ibride ed elettriche 2,1 punti.

Il peso percentuale delle vendite delle auto ibride e delle elettriche nel mese di dicembre 2019 è calato sensibilmente a causa dell'entrata in vigore delle norme euro 6d che hanno forzato da parte dei vari concessionari la vendita di auto non conformi ai nuovi standard. Hanno recuperato percentualmente le vendite delle auto a benzina, mentre la quota delle diesel si riduce sempre più. Motorizzazioni auto in Italia nel dicembre 2019: benzina 48.7% - diesel 34.6% - ibride 6.9%- gpl 6.7% - metano 6.9%.



LINEE GUIDA RIPARAZIONI ECCO LA PIATTAFORMA WEB

Incontro della Commissione plenaria per l'attuazione delle Linee guida per le riparazioni a regola d'arte nelle attività di carrozzeria e autoriparazione: cosa prevede la piattaforma web

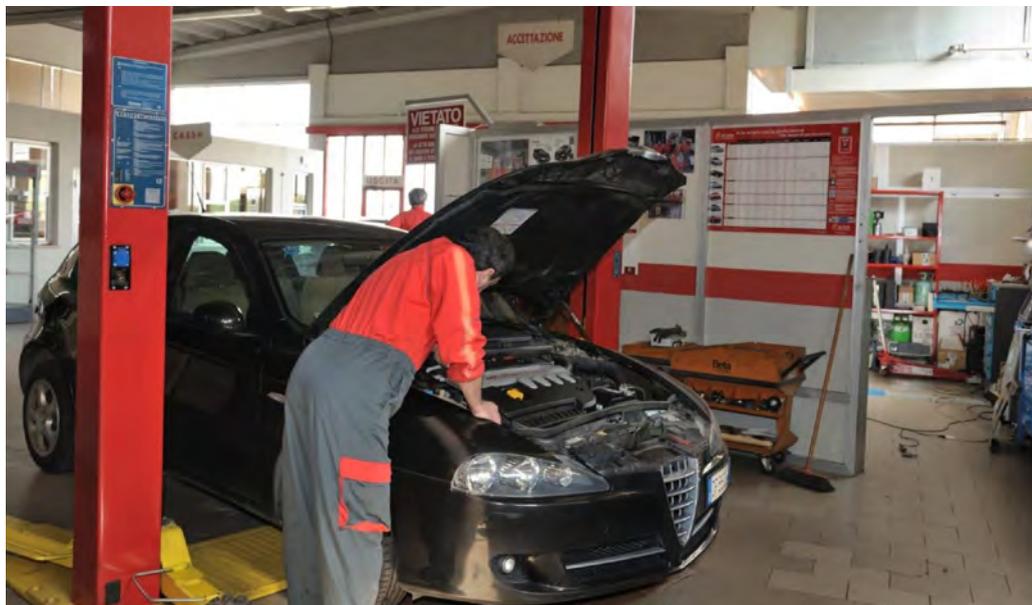
Si è svolto a fine giugno l'incontro della Commissione plenaria per l'attuazione delle Linee guida per le riparazioni a regola d'arte nelle attività di carrozzeria e autoriparazione.

L'appuntamento è stato sollecitato da Confartigianato per riprendere il confronto con ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, e le Associazioni dei Consumatori e per definire le questioni di fondo che hanno rallentato la fase applicativa dell'accordo.

Il tema centrale affrontato è stato la piattaforma web proposta e illustrata da ANIA per rendere operative le Linee guida, in particolare per facilitare il flusso informativo tra Autoriparatori e Compagnie di Assicurazione e accelerare le procedure di gestione dei sinistri.

L'impostazione della piattaforma è stata condivisa dai Consumatori che ritengono possa rispondere positivamente ai seguenti obiettivi: favorire l'accessibilità delle informazioni agli utenti, garantire la libertà di scelta dei consumatori, elaborare report utili ai fini statistici anche per il miglioramento della qualità del servizio, velocizzare le procedure per la liquidazione del danno, ridurre il contenzioso in materia di risarcimento.

L'incontro ha registrato un importante passo in avanti, superando le criticità che finora avevano ostacolato il per-



corso di attuazione delle Linee guida e ha posto basi concrete su cui lavorare per rendere lo strumento funzionale alle esigenze delle imprese associate, nel rispetto dei suoi contenuti.

L'Accordo rappresenta un risultato positivo, frutto di una lunga e difficile trattativa con le controparti in cui Confartigianato è riuscita a ad affermare le istanze fondamentali a tutela degli autoriparatori associati.

In particolare, va evidenziata la portata e il significato politico e sindacale del documento che non deve essere letto come mera declinazione di parametri tecnici, ma come sistema di regole e procedure impegnative per le parti volte a innescare un meccanismo virtuoso di corretti comportamenti sul mercato dell'autoriparazione, nel rispetto delle norme di legge.

I lavori proseguiranno secondo un cronoprogramma che prevede l'invio una riconvocazione del Tavolo entro il mese di luglio per proseguire la messa a punto della piattaforma.

PIATTAFORMA WEB AUTOMOTIVE: LE CARATTERISTICHE

La piattaforma è una infrastruttura web rapidamente realizzabile in quanto si innesta sulla rete informatica già presente presso i data center delle Compagnie.

Sarà resa compatibile, attraverso apposita implementazione, con i gestionali utilizzati dagli autoriparatori.

La piattaforma presenta una finestra pubblica che consente al consumatore / danneggiato di scegliere la carrozzeria, accedendo all'elenco delle carrozzerie aderenti all'accordo. La



piattaforma è conforme alla normativa Antitrust e Privacy.

LE MODIFICHE DI CONFARTIGIANATO

Confartigianato ha richiesto di apportare correttivi su alcuni passaggi chiave della procedura di attuazione che hanno un'importanza significativa per la

tutela dei nostri autoriparatori e in particolare:

- prevedere un ruolo attivo degli autoriparatori già nel primo momento di contatto con il consumatore / danneggiato, ovvero nella richiesta danni alla Compagnia;
- rendere più chiara la procedura di

risarcimento danno per evitare vischiosità e ostacoli che possano ritardare o compromettere la liquidazione a favore dell'autoriparatore;

- rendere più esplicito e trasparente, anche con utilizzo di un'app, il passaggio che riguarda l'informazione al consumatore sul diritto di scegliere l'autoriparatore a cui rivolgersi, principio cardine previsto dalla Legge ed elemento qualificante delle Linee Guida per garantire corrette dinamiche concorrenziali.

LINEE GUIDA AUTOMOTIVE: LE FONTI NORMATIVE

Legge n. 124/2017, Legge annuale per il mercato e la concorrenza – articolo 1, comma 10. Al fine di garantire le condizioni di sicurezza e funzionalità dei veicoli, le Associazioni nazionali maggiormente rappresentative del settore dell'autoriparazione, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici e le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 137 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, definiscono d'intesa tra loro apposite linee guida finalizzate a determinare gli strumenti, le procedure, le soluzioni realizzative e gli ulteriori parametri tecnici per l'effettuazione delle riparazioni a regola d'arte di cui all'articolo 148, comma 11-bis, del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, introdotto dal comma 9 del presente articolo, sulla base di criteri oggettivi e facilmente riscontrabili. Le predette linee guida sono comunicate al Ministero dello Sviluppo economico che ne assicura le necessarie forme di pubblicità.

COSA SONO LINEE GUIDA PER LE RIPARAZIONI A “REGOLA D'ARTE”

L'accordo sulle Linee guida per la definizione di standard minimi per la riparazione a regola d'arte e raccomandazioni per un servizio di qualità è stato elaborato in attuazione alla Legge n. 124/2017, articolo 1, comma 10

È stato firmato il 16 maggio 2019 nella sede del CNEL da Confartigianato Imprese, CNA, Casartigiani, ANIA e le principali Associazioni dei Consumatori.

L'accordo persegue principalmente le seguenti finalità:

- favorire prassi corrette e condizioni concorrenziali sul mercato, alla base delle riparazioni a regola d'arte;
- garantire un elevato standard di servizio e trasparenza di informazioni, a tutela del consumatore, concorrendo in maniera determinante alla sicurezza stradale, aspetto che valorizza il ruolo strategico delle imprese dell'autoriparazione;
- migliorare i rapporti tra gli attori del mercato e prevenire o ridurre situazioni di contenzioso e conflittualità fra le parti che danneggiano le imprese;
- garantire tempi certi di pagamento.

RIFORMA AUTOTRASPORTO DAL PARLAMENTO EUROPEO

Soddisfazione per la riforma contenuta nel primo Pacchetto Mobilità: dà il via libera a norme sugli aspetti sociali e di mercato per rendere il trasporto merci un settore equo e competitivo

Finalmente approvata, dalla sessione plenaria del Parlamento europeo, la riforma dell'autotrasporto internazionale contenuta nel primo Pacchetto Mobilità.

Confartigianato Trasporti esprime grande soddisfazione per il voto finale, l'8 luglio, che dà il via libera a norme sugli aspetti sociali e di mercato per rendere il trasporto merci su strada nell'UE un settore equo e competitivo. «È indubbio che si sia scritta una pagina storica per la categoria», commenta Amedeo Genedani, presidente nazionale di Confartigianato Trasporti e vicepresidente UETR. «Il risultato raggiunto, ottenuto con fatica e solo a seguito di estenuanti mediazioni che hanno accompagnato la discussione sul pacchetto mobilità in questi ultimi due anni, dà speranza alle migliaia di piccole e medie imprese di autotrasporto ed ai loro conducenti di poter operare in un mercato più equo e competitivo». Un risultato raggiunto anche grazie all'impegno gli Europarlamentari italiani che hanno compreso l'importanza di questo voto e hanno colto le sollecitazioni dell'Associazione per arrivare a un quadro di regole chiaro e comune per il settore dei trasporti su strada. Le nuove norme sono state dapprima concordate tra i Ministri dei Trasporti dell'UE, adottate dal Consiglio il 7 aprile e ora definitivamente approvate dal Parlamento. Il pacchetto comprende tre elementi chiave: una migliore

applicazione delle regole di cabotaggio, il distacco dei conducenti e i tempi di riposo dei conducenti. La riforma dell'autotrasporto sarà attuata attraverso due Regolamenti e una Direttiva che verranno pubblicati prossimamente sulla Gazzetta Europea. Le norme:

- sul distacco si applicheranno diciotto mesi dopo l'entrata in vigore dell'atto giuridico;
- sui tempi di riposo, compreso il ritorno dei conducenti, si applicheranno venti giorni dopo la pubblicazione dell'atto;

- sul ritorno in sede dei veicoli e le altre modifiche alle norme sull'accesso al mercato si applicheranno diciotto mesi dopo l'entrata in vigore dell'atto.

ACCORDO EUROPEO AUTOTRASPORTO: COSA PREVEDE

Cabotaggio. Le norme dell'UE, che consentono tre operazioni di cabotaggio entro sette giorni dalla consegna internazionale, rimangono invariate. Per evitare il "cabotaggio sistematico",

IL PRESIDENTE DANILO VENDRAME SULL'ACCORDO

La nuova regolamentazione si pone l'obiettivo di porre fine alla distorsione della concorrenza nel settore offrendo al contempo migliori condizioni di lavoro ai conducenti. Si tratta di un pacchetto di norme che, anche attraverso le nuove tecnologie digitali, consente di rispondere adeguatamente alle sfide di oggi.

Ora ci auguriamo che vengano fatte rispettare dai nostri organi di controllo. Il fenomeno della concorrenza sleale in Italia e nella comunità europea sta costantemente aggravandosi: si calcola che incida per il 25% del mercato totale dei servizi di trasporto su gomma.

Il risultato ottenuto assume un valore ancora più rilevante se si considerano quali erano le proposte iniziali, penalizzanti per il trasporto italiano, di liberalizzazione selvaggia del settore. Ricordo che più di uno ci diceva di lasciar perdere, che la battaglia era già persa in partenza. Ebbene, Confartigianato Trasporti, assieme alle altre associazioni di categoria, credendo fermamente nelle proprie idee e grazie ad una determinante azione di lobbying, ha dimostrato il contrario.



le nuove regole introducono un periodo di “raffreddamento” di quattro giorni prima del cabotaggio nello stesso paese con lo stesso veicolo.

Lavoratori distaccati. Le norme riviste mirano a prevenire approcci nazionali diversi e garantire una remunerazione equa per i conducenti. Le nuove regole di distacco si applicheranno al cabotaggio, alle operazioni di trasporto internazionale (escluso il transito) e alle operazioni bilaterali (trasporto da uno stato membro in cui il conducente ha sede in un altro paese e viceversa).

Più riposo e tempo a casa. I conducenti dovrebbero godere di migliori condizioni di riposo e avere diritto a più tempo a casa. Per esempio, un riposo settimanale di oltre 45 ore non può essere svolto in un veicolo, ma in un alloggio adeguato con strutture ade-

quate, pagato dal datore di lavoro. Il lavoro dovrebbe essere organizzato per offrire ai conducenti più tempo a casa. Per aiutare a rilevare le violazioni delle regole, verranno utilizzati tachigrafi intelligenti per registrare i valichi di frontiera e altre attività.

Cronotachigrafi. I cronotachigrafi dovranno registrare i passaggi di frontiera per agevolare i controlli su strada nel trasporto internazionale. Verrà introdotto l’obbligo del cronotachigrafo anche per i veicoli commerciali con massa complessiva da 2,5 a 3,5 tonnellate che svolgono autotrasporto internazionale.

Letter box/società di comodo estere.

Al fine di interrompere l’uso delle cosiddette società “letter box” da parte degli autotrasportatori, che falsano la concorrenza e per migliorare le condizioni di lavoro per i conducenti, si prevede ora l’obbligo per le società di autotrasporto di svolgere attività principali nei paesi dell’UE in cui sono registrate. Le filiali estere dovranno essere realmente operative nel Paese, dimostrando di avere sul posto gli asset necessari per svolgere l’attività, come una sede operativa con addetti, veicoli e autisti.



Obbligo per il conducente di ritornare alla sede operativa dell’azienda ogni otto settimane. Le nuove norme introducono, su tutti, l’obbligo per il conducente di ritornare alla sede operativa dell’azienda ogni otto settimane.



COME RISPARIARE SULLE BOLLETTE



L'impianto della Tua azienda è **correttamente dimensionato** all'effettiva potenza prelevata?



Sai che in alcuni casi è possibile **togliere il limitatore di potenza** per far risparmiare la Tua impresa?



Le **accise che vengono applicate** nella bolletta gas aziendale sono corrette?



Sai che potresti risparmiare e far **risparmiare i tuoi collaboratori** sulle **utenze domestiche**: il **20%** alla voce *materia energia* e il **18%** alla voce *materia prima gas*?

Ti invitiamo a contattare telefonicamente l'Associazione per una consulenza gratuita per verificare la corretta applicazione delle condizioni economiche di fornitura imposte dall'Autorità e di quelle previste e applicate dal fornitore.

Sede Provinciale tel 0422 433300 referente *Maurizio Ballan*

Asolo - Montebelluna

tel 0423 5277
referente *Pasquale Perrone*

Conegliano

tel 0438 1710400
referente *Roberto Bravo*

Treviso

tel 0422 2111
referente *Cristian Zorzan*

Castelfranco Veneto

tel 0423 7317
referente *Maurizio Ramina*

Oderzo - Motta

tel 0422 2071
referente *Antonio Carpenè*

Vittorio Veneto

tel 0438 553582
referente *Alberto Boscarol*

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DEL SUPERBONUS DEL 110%

Oltre 1.400 partecipanti, tra imprenditori e professionisti del sistema casa, hanno partecipato a Treviso al webinar realizzato in collaborazione con l'Ordine Architetti e il Collegio Geometri

Un webinar tutto dedicato al “Superbonus del 110%” quello promosso, il 29 luglio, da Confartigianato Marca Trevigiana Formazione, in collaborazione con l'Associazione provinciale, l'Ordine degli architetti di Treviso, il Collegio dei Geometri, con il contributo di Edilcassa Veneto.

A trattare questo provvedimento, tanto atteso dal comparto casa, è stato l'architetto Massimiliano Axel Grosso.

Quella proposta agli oltre 1.400 partecipanti, imprenditori e professionisti del sistema casa, è stata un'attenta analisi del testo normativo, con spiegazioni chiare sulle complesse regole alle quali è assoggettato questo strumento legislativo.

Il riferimento è il “Decreto Rilancio” (DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77), in particolare gli articoli 119 e 121.

Il primo si riferisce all'ecobonus e al sismabonus. Estende, infatti, i bonus già introdotti con il Decreto 4 giugno 2013, n. 63 e successive modifiche, in fatto di efficienza energetica e antisismica alla detrazione nella misura del 110%.

L'articolo 121, invece, introduce lo sconto e la cessione del credito, cioè la possibilità di trasformare le detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto o in credito d'imposta cedibile direttamente.

Più nello specifico, l'articolo 119 prevede la detrazione del 110% per:

- interventi di isolamento termico;
- sostituzione impianti di climatizzazione invernale;
- altri interventi congiunti di efficienza energetica (ecobonus);
- installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica;
- installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici;
- interventi per l'adozione di misure antisismiche come opere per la messa in sicurezza statica (sismabonus);
- realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici.

Per ciascuna tipologia d'interventi, il legislatore ha previsto dei massimali di spesa, così come anche l'asseverazione dei requisiti minimi e della congruità delle spese sostenute.

I soggetti che possono beneficiare delle detrazioni previste dall'articolo 119 sono:

- condomini;
- persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa (massimo due unità immobiliari, più parti comuni);
- Istituti autonomi case popolari (Iacp) e assimilabili;
- cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- organizzazioni senza scopo di lucro, di volontariato e di promozione so-

ciali;

- associazioni e società sportive dilettantistiche, limitatamente agli interventi sugli spogliatoi.

L'articolo 121, invece, prevede la trasformazione della detrazione in 1) sconto in fattura (cessione indiretta), oppure 2) cessione del credito (cessione diretta).

Sia lo sconto in fattura che la cessione del credito possono essere applicati a questi interventi:

- recupero del patrimonio edilizio – ristrutturazione (bonus casa);
- efficientamento energetico degli immobili (ecobonus + superbondus);
- adozione di misure antisismiche (sismabonus + superbondus);
- recupero e restauro facciate (bonus facciate);
- installazione di impianti fotovoltaici e accumulo (bonus casa + superbondus);
- Installazione di ricarica veicoli elettrici (bonus ricarica + superbondus).

Il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione sulla base delle rate residue di detrazione non fruite. Oppure è usufruito con la stessa ripartizione in quote annuali della detrazione. La quota non utilizzata dell'anno non va in compensazione. Non valgono, infine, divieti di compensazione e non opera il tetto annuale.

A questo primo evento seguiranno altri appuntamenti tematici.

ASOLO MONTEBELLUNA

PREMIAZIONE AZIENDE STORICHE 2020 PER IL 65° DI CONFARTIGIANATO

La premiazione “Azienda storica” non si ferma, nonostante l'emergenza Covid. Confartigianato Imprese AsoloMontebelluna ha confermato la manifestazione di ringraziamento alle proprie imprese in occasione del 65° dalla sua fondazione.

«Quest'anno, viste le misure di sicurezza, abbiamo pensato di fare una cosa più mirata» spiega il presidente Fausto Bosa «e quindi andremo a premiare i nostri soci direttamente nei loro Comuni, alla presenza dei loro sindaco e assessore. Questo ci consentirà di essere ancora più vicini ai nostri territori e di dare maggior risalto a ogni singola azienda premiata. Il nostro Albo Aziende storiche conta circa 250 aziende, ma abbiamo già in lista alcune decine di soci che hanno maturato il requisito dei 40 e più anni di attività.»

“Azienda storica” è nata nel 2014 quando Confartigianato ha premiato tutte le imprese associate che avevano superato la fatidica soglia dei 40 anni di attività, anche considerando eventuali passaggi generazionali di genitore in figlio. L'Associazione ha ripetuto le premiazioni anche nel 2017, assegnando il riconoscimento a circa 90 aziende, mentre



Un momento della premiazione “Azienda storica” in occasione del 65° anniversario di Confartigianato AsoloMontebelluna



nel 2018 sono stati premiati 22 soci ultrasettantacinquenni ancora ufficialmente in attività. Le cerimonie sono sempre state gestite in stretta sinergia con l'Anap, che ha dato sempre il suo sostegno concreto. «È stata una grande festa, che finora ha coinvolto più di 500 persone, compresi familiari e amici», commenta Bosa. «Un momento sentito perché noi artigiani passiamo tutta la vita a lavorare, ma non ci prendiamo mai il lusso di celebrare i nostri risultati, anche se si tratta di 40-50 o più anni di attività. E allora ci deve pensare l'Associazione, è giusto che sia così, i soci sono la nostra ricchezza, persone e famiglie incredibili, gente che non smette mai di fare, di pensare, di pro-

gettare».

Quest'anno l'Associazione ha previsto un'ulteriore novità. Sono attribuite menzioni anche ai soci giovani, partiti da poco, con l'intento di farli conoscere e di evidenziare la loro scelta di fare impresa. **Tutte le imprese associate possono rivolgersi all'ufficio sindacale mandamentale ai seguenti recapiti: 0423 527906 oppure m.denardo@am.confart.tv**

CASTELFRANCO VENETO

RILANCIO POST COVID: PRIMA TAVOLA ROTONDA TRA COMUNI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Porta la firma di Confartigianato Imprese Castelfranco Veneto la prima tavola rotonda tra Comuni e associazioni di categoria in vista di un documento di ripartenza della Castellana. L'incontro, il 29 maggio a Fanzolo di Vedelago, ha visto presenti sindaci e assessori di comparto dei Comuni di Altivole,

Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X.

L'appuntamento, intitolato “Aperamente – il punto di partenza”, è stato coordinato dal direttore Anci Veneto e direttore della Provincia di Treviso, avvocato Carlo Rapi-cavoli, ha visto lo scambio di idee e iniziative per mettere in campo strategie comuni a supporto dell'economia locale.

«Molte sono le preoccupazioni sulle conseguenze pesanti del lockdown», ha esordito il presidente Oscar Bernardi, «da quelle economiche a quelle sociali. Ci siamo trovati a gestire l'ingestibile, chi poteva lavorare non aveva la possibilità di spedire il materiale pronto per la consegna, oppure non aveva a disposizione la materia prima, ci siamo sentiti non guidati. Le associazioni di categoria sono rimaste in prima linea per dare quelle risposte e interpretazioni che i vari documenti non fornivano in maniera chiara. È per questo che abbiamo deciso di organizzare questo incontro per condividere tra gli interlocutori economici e politici una strategia comune ed arrivare a un documento che ci impegna da oggi al futuro. Un semplice ragionamento di sistema può fare la differenza perché il nostro obiettivo è comune: ripartire»

Il primo a firmare il documento e a scrivere il primo punto – “L'impegno verso linee guida comuni continuerà” – è stato Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco Veneto e presidente della Provincia di Treviso. «Le mancate entrate per i Comuni sono molto più alte di quelle che il Governo ci ha pro-



CASTELFRANCO VENETO. foto di gruppo di Apertamente e (sotto) il tavolo di lavoro



messo. È evidente quindi che non possiamo rimanere e attendere, ma dobbiamo riuscire a condividere e arrivare a punti concreti. Questo tavolo ha dato molti input, ora l'importante è proseguire e concretizzarli».

Le associazioni di categoria hanno sottolineato l'importanza del lavoro di squadra tra i diversi enti con il risultato di meno burocrazia e meno difficoltà per le imprese. L'avvocato Rapicavoli è stato nominato presidente dell'iniziativa che vedrà la redazione formale di un documento che conterrà i primi punti e la convocazione di ulteriori tavoli tecnici di approfondimento.

I PARTECIPANTI ALLA TAVOLA ROTONDA

- Comune di Castelfranco Veneto: sindaco Stefano Marcon e assessore Marica Galante.

- Comune di Castello di Godego: sindaco Diego Parisotto e assessore Gianluigi Pellizzari.
- Comune di Veduggio: sindaco Cristina Andretta e assessore Giorgio Marin.
- Comune di Altivole: assessori Stefano Gallina e Giuliana Perotto.
- Comune di Riese Pio X: sindaco Matteo Guidolin, vice sindaco Francesco Quarto e assessore Davide Gazzola.
- Comune di Resana: sindaco Stefano Bosa e assessore Matteo Bellinato.
- Comune di Loria: vice sindaco Alberto Battistella e assessore Lucia Sbrissa.
- Confartigianato Imprese Castelfranco Veneto: presidente Oscar Bernardi, vicepresidente Maurizio Cattapan, segretario Dino Bonetto.
- ARCA CNA: presidente

Gianpaolo Stocco.

- ASCOM: presidente Pierluigi Sartorello, direttore Fabio Marcolin.
- Assindustria: delegata di territorio Sabrina Carraro e il responsabile di Area Zelio Pirani.
- Coldiretti: vice presidente Franco Pasqualotto, segretario Antonio Maggioletto.

CONEGLIANO

LE INIZIATIVE ASSOCIATIVE DI SUPPORTO E RILANCIO DELLE IMPRESE NEL POST COVID

Ripensare il presente post Covid-19, con questa idea Confartigianato Imprese Conegliano ha messo in atto alcune iniziative a supporto delle nuove esigenze sorte in seguito alla diffusione della pandemia che ha cambiato il modo di pensare, di vivere, di lavorare.

«Ci siamo chiesti quale fosse la strada maestra da intraprendere dopo un periodo come questo» spiega il presidente Severino Dal Bo, «e abbiamo pensato di dare l'opportunità ai nostri

associati di dialogare con lo psicologo e psicoterapeuta Andrea Sales, attraverso un ciclo di webinar, sui temi della fiducia, del cambiamento, della riflessione interiore per far emergere in questo momento di difficoltà un'opportunità concreta di sviluppo e ri-nascita».

Questi appuntamenti hanno subito raccolto il patrocinio dei Comuni di Conegliano, Mareno di Piave e Pieve di Soligo, aprendo la possibilità di estendere la partecipazione alle video conferenze anche alla cittadinanza.

Oltre a questa iniziativa, Confartigianato ha ideato un portale per gli Associati che svolgono consegne e servizi a domicilio per dar loro maggiore visibilità, grazie a uno strumento web innovativo che permette di localizzarli e contattarli facilmente. Il portale è raggiungibile all'indirizzo web www.artigianiadomicilio.org. «È uno strumento», prosegue Dal Bo, «che permette di essere continuamente aggiornato e implementato grazie alle nuove richieste, con l'obiettivo di mantenersi attivo nel tempo».

L'Associazione ha inoltre organizzato il consueto annuale Congresso dei Delegati presso l'Auditorium Toniolo di Conegliano, nel quale si è approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2019 e sono stati illustrati ai Delegati i programmi di attività previsti per il quadriennio 2020-2023 come previsto dallo Statuto.

Confartigianato Imprese Conegliano ha confermato la volontà di continuare a sviluppare attività legate al tema della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento energetico. Proseguirà inoltre anche l'impegno nel coinvolgimento dei giovani tramite il supporto degli istituti scolastici, per incoraggiarli e accompagnarli al mondo del lavoro. Saranno promosse le attività sostenute dall'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, coinvolgendo le categorie e le filiere produttive nella diffusione del disciplinare e delle progettualità connesse allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio Patrimonio Unesco.

ODERZO-MOTTA

ARMANDO SARTORI CONFERMATO PRESIDENTE: «APRIRE A NUOVE TIPOLOGIE D'IMPRESA»

Rinnovati i vertici di Confartigianato Imprese Oderzo-Motta. L'emergenza Covid-19 ha inevitabilmente dilatato i tempi e solo il 25 maggio l'Associazione ha potuto arrivare al rinnovo di Presidenza e Giunta.

Armando Sartori è così stato confermato alla presidenza, mentre ci sono alcune novità nella Giunta. Nuovo vicepresidente è Paolo Marcon, che subentra a Serenella Spinacè, e che si affianca al confermato

Antonio Tolotto, che ha anche la funzione di vicario. La Giunta è poi completata da Pietro Bianchi, Livio Brugnara, Massimo Gianduzzo, Policarpo Pezzutto, Fabrizio Ros e Serenella Spinacè.

Il presidente Sartori ha richiesto ai nuovi dirigenti la volontà di rompere gli schemi abituali, invitandoli a saper guardare il futuro in chiave diversa, accettando nuove sfide nuovi servizi con nuove alleanze.

«È necessario aprire i nostri orizzonti», ha insistito Armando Sartori, «a nuove tipologie d'impresa, pur continuando a rappresentare e stimolare i settori tradizionali dell'artigianato. Dobbiamo anche interessarci del territorio, che è il valore aggiunto che può fare la differenza».

Nella discussione in Giunta è emersa, dunque, la necessità per l'Associazione di arricchire la propria offerta ai Soci attraverso nuove professionalità che portino nuove competenze. «Investire nuove risorse», ha ribadito il Presidente, «è ormai azione necessaria e non più procrastinabile. Partire da una base solida è solo la premessa, siamo solo all'inizio di una trasformazione che cambierà volto alla nostra Confartigianato. In questi anni abbiamo affrontato molti cambiamenti, abbiamo lottato per affermare l'artigianato come modello economico vincente, costruendo fiducia e speranza, ma cambiano "i tempi", è sarà

un passaggio epocale. Dobbiamo essere coraggiosi e lungimiranti», ha concluso Sartori, «sono sicuro che assieme troveremo nuovi linguaggi per raccontare una storia antica. Lo ripeto: questo è l'impegno che chiedo alla nuova classe dirigente».

TREVISO

DAI COMUNI DI TREVISO E RONCADE SOSTEGNO CONCRETO AI CONFIDI

Dai Comuni di Roncade e Treviso un sostegno concreto al credito artigiano. Si chiamano "Garanzia Roncade" e "Treviso Fund" le due iniziative messe in campo sotto la regia di Confartigianato Imprese Treviso.

«La difficoltà di accesso al credito continua a essere un problema annoso per molte delle nostre aziende artigiane, accentuato dall'emergenza Covid», spiega Flavio Guerretta, vicepresidente mandamentale, nonché rappresentante del Circolo comunale di Roncade. «Per questo siamo davvero grati al Comune di Roncade per aver destinato, tramite il protocollo d'intesa, un fondo di 30 mila euro per la concessione di prestiti a tasso agevolato alle imprese roncalesi. Tramite il sistema dei moltiplicatori e il cosiddetto "effetto leva", quel fondo si è trasformato in 360 mila euro che il Confidi può utilizzare nei confronti del si-

stema bancario, a garanzia di quelle aziende che hanno necessità di richiedere un prestito che purtroppo da sole non avrebbero un patrimonio sufficiente per accedere al credito». Nel caso di Garanzia Roncade, il protocollo è stato stipulato l'8 giugno dal Comune di Roncade insieme ai Consorzi di Garanzia veneti e alle due banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo Iccrea, CentroMarca Banca e BCC Pordenonese Monsile. Per gli artigiani di Confartigianato Imprese Treviso è intervenuto il Consorzio Veneto Garanzie, tramite il suo presidente Mario Citron.

I fondi erogati, che consentivano prestiti da 10 a 35 mila euro con tasso dello 0,70% l'anno e massimo 15 giorni di tempo per l'istruttoria bancaria, sono stati esauriti in pochissimi giorni, a conferma del bisogno urgente di credito espresso dalle aziende.

«Stiamo dialogando anche con altre Amministrazioni comunali», aggiunge il vicepresidente Guerretta, «per far comprendere quanto sia fondamentale un'azione di sostegno al sistema Confidi come quella attuata dal Comune di Roncade». Caso molto simile si è verificato a Treviso dove il Comune ha finanziato per la prima volta "Treviso Fund" a maggio e poi l'ha replicato a luglio, dato che la prima tranche era già stata completamente utilizzata, per un totale di 520 mila euro.

«Anche in questo caso l'ope-



ROCANDE. Foto di gruppo dopo la stipula del contratto “Garanzie Roncade”, un sostegno concreto al credito

razione è stata concertata», spiega Guerretta, «fra Amministrazione comunale, Associazioni di categoria, Confidi e Istituti di credito locali, a conferma che alleanze ampie sono fondamentali per il rilancio e lo sviluppo del territorio. Sappiamo inoltre che altre Amministrazioni comunali si stanno muovendo in questa direzione e siamo riconoscenti per l'aiuto che ci stanno offrendo».

WEBINAR DEDICATO A CREDITO E LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE

Un *webinar* di approfondimento su credito e liquidità per le imprese. Lo ha promosso Confartigianato Imprese Treviso. «In un contesto di emergenza davvero complicato e molto incerto», spiega il presidente Ennio Piovesan, «era fondamentale che i nostri artigiani non si sentissero soli, ma anzi affiancati e consigliati al meglio dalla nostra Associazione». Da questa volontà è nato il webinar “Come ottenere credito e liquidità ai tempi del Co-

vid-19”, un seminario in diretta online, organizzato il 4 luglio insieme a Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl e al Consorzio Veneto Garanzie. I relatori erano Gianni Pozzolo e Giacomo Peraro del Consorzio Veneto Garanzie.

Tanti gli argomenti trattati, a partire da come utilizzare le linee di finanziamento previste dal Decreto “Liquidità” e informazioni sugli interventi straordinari messi a disposizione da Veneto Garanzie.

Quindi un aggiornamento su speciali plafond disponibili in alcuni istituti di credito locali e suggerimenti sull'approccio che da tenere con le banche. Infine, alcune anticipazioni sull'intervento della Regione Veneto di 30 milioni di euro a favore delle imprese.

VITTORIO VENETO SUPPORTO PROATTIVO ALLE IMPRESE PER COGLIERE BENEFICI E OPPORTUNITÀ

Un nuovo modello di assisten-

za alle imprese per poter attingere a contributi, aiuti e finanziamenti agevolati. Obiettivo: superare nel modo più rapido possibile il difficile momento dell'emergenza Covid.

Confartigianato Imprese Vittorio Veneto ha inteso anticipare le imprese associate, valutando ogni possibilità di beneficio per ciascuna azienda in modo proattivo, per non creare da un lato false aspettative e per non perdere dall'altro vere opportunità.

Ciò si è reso ancor più necessario vista la mole di incentivi e agevolazioni messi in campo da numerose Agenzie, cosa che ha creato per molti piccoli imprenditori il rischio di confusione e di perdersi tra un contributo e l'altro.

L'Associazione ha quindi valutato le micro e piccole imprese che potevano rientrare nel bando della Regione Veneto ed è stata presentata la prima domanda per la definizione della graduatoria semplicemente comunicando alle ditte la realizzazione della pratica.

Lo stesso screening è stato fatto per il bando del Comune di Vittorio Veneto a sostegno delle attività economiche di prossimità sospese a seguito dell'emergenza Covid-19. Una capillare attività informativa sulle caratteristiche del bando e sulle modalità di presentazione ha fatto sì che molte delle imprese associate potessero beneficiare del contributo di 500 euro messo a disposizione

dall'Amministrazione cittadina.

Lo stesso per il contributo veicolato attraverso l'Agenzia delle Entrate, parametrato sulla differenza di fatturato tra i mesi di aprile 2019 e 2020, per il bando della Camera di Commercio Treviso-Belluno per il rimborso delle spese per interessi su finanziamenti per liquidità e investimenti e per tutto il pacchetto di contributi degli Enti Bilaterali: Ebav ed Edilcassa Veneto, anche per il tramite di Sani.in.veneto.

Una mole importante di attività, fondamentale sia per le caratteristiche proprie dell'Associazione, sia per permettere alle micro e piccole imprese di poter recuperare tutta la liquidità possibile per poter ripartire con l'attività economica.

ALTRE ATTIVITÀ IN TEMPI DI LOCKDOWN

Confartigianato Imprese Vittorio Veneto è stato al fianco dei propri Associati in tutte le fasi della pandemia con consulenza sulle ordinanze via via emesse dalle autorità, verificando possibilità di continuare l'attività con la comunicazione alla Prefettura, come anche sulle pratiche di Cassa integrazione fino ad arrivare ai protocolli sicurezza in fase di ripartenza, compresa la fornitura di dispositivi anti contagio.

A SETTEMBRE DUE WEBINAR SU LAVORO E RISORSE UMANE

A settembre due webinar gratuiti su lavoro e risorse umane, promossi da Confartigianato Marca Trevigiana Formazione. Torna così l'attività formativa a distanza, dopo i due appuntamenti di luglio, che hanno affrontato i temi dello smart working e di come misurare l'efficienza e la produttività del lavoro.

Il primo appuntamento è previsto, il 9 settembre alle 19, sul tema "Come avere un clima po-

sitivo in azienda e...nella vita!". Il webinar affronterà gli stili di comunicazione, aiutando a rafforzare l'ascolto e a riconoscere schemi emotivi alla base dei conflitti. Analizzerà inoltre i comportamenti di colleghi e dipendenti e prevenire i conflitti. Sarà anche proposto un test pratico: che capo sei? E come ottenere una squadra unita e produttiva, anche a distanza. A seguire, come dare feedback valutativi e costruttivi ai collabo-

ratori: trucchi pratici, infine la formazione come benefit (anche finanziata).

Il secondo appuntamento è previsto il 23 settembre, sempre alle 19, su "Come fare di più in meno tempo: abbasso lo stress!". Si parlerà di gestione del tempo, di programmazione delle attività, della gestione dei carichi di lavoro e delle priorità. La conciliazione vita-lavoro per chi lavora da casa. I comportamenti e le emozioni che rinfor-

zano produttività e motivazione. Il relatore sarà Martina Petruciani, Temporary HR Manager - NeuroComScience, formatore e consulente aziendale in risorse umane, esperta in adeguamento in Smart Working.

Informazioni e iscrizioni sulla pagina Facebook di Confartigianato Marca Trevigiana Formazione o allo 0422 433250.



**Ingrediente
primario**
per tutti
i tuoi progetti



info SERVIZI

PATRONATO: BONUS NIDO ➔ 30

PATRONATO: PENSIONI E ASSEGNI ➔ 31

AMBIENTE: GESTIONE RIFIUTI E SETTORE VERDE ➔ 32

ENERGIA E SICUREZZA ➔ 33

FISCO: SUPERBONUS 110% EDILIZIA ➔ 34

SPECIALE "DECRETO AGOSTO" ➔ 36

LAVORO: CONTRATTO REGIONALE MECCANICA ➔ 42

LAVORO: DURC ➔ 43

LAVORO E BILATERALITÀ ➔ 44

SANINVENETO: PRESTAZIONI PER IL COVID-19 ➔ 47

LAVORO: INCENTIVI OCCUPAZIONE UNDER 35 ➔ 48

INTERVENTI REGIONALI SUL COSTO DEL LAVORO ➔ 49

L'ARTIGIANO
DELLA MARCA

Mensile di Confartigianato
Marca Trevigiana

Editore

Confartigianato Marca Trevigiana
Promozione S.r.l. società unipersonale

Direzione, redazione e amministrazione: Piazza delle Istituzioni
34/a, Treviso – tel. 0422 433300
info.prov@confartigianatomarcatre-
vigiana.it

Direttore responsabile
Vendemiano Sartor

Vice Direttore
Maurizio Venturino

Stampa
Grafiche Italprint Treviso

Concessionaria per la pubblicità
Agenzia Cima
Via Legnano 1, Conegliano
tel. 0438 34629
info@agenziacima.it
www.agenziacima.it

PubliVita
Via Longhin 7, Treviso
tel. 0422 576904
info@publivita.it
www.publivita.it

Registrazione del Tribunale di Treviso
n. 542

Speciale in abbonamento postale
Poste Italiane S.p.A.
D.L.353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art.1 co. 1 DBC
Treviso

Abbonamento annuale € 1

**Il giornale è disponibile on-line
in formato pdf sul sito
www.artigianatomarcatrevigiana.it**

BONUS FAMIGLIA DA 3.000 EURO SERVIRÀ PER L'ASILO NIDO MA OCCHIO ALL'ISEE

Pur non essendo fissati limiti di reddito, sarà fondamentale essere in possesso del modello ISEE aggiornato per fare domanda per il bonus. Dal valore dell'ISEE dipenderà infatti l'importo pari ad un massimo di 3.000 euro per figlio di età compresa tra 0 e 3 anni che frequenta un nido

Il bonus asilo nido è uno degli aiuti economici più importanti per le famiglie e a partire dal 2020 sarà pari a un massimo di 3.000 euro d'importo. Pur non essendo fissati limiti di reddito, sarà fondamentale essere in possesso del modello ISEE aggiornato per fare domanda per il bonus nido.

Dal valore dell'ISEE dipenderà l'importo del bonus asilo nido riconosciuto, pari ad un massimo di 3.000 euro per figlio di età compresa tra 0 e 3 anni. La Legge di Bilancio 2020 ha modificato requisiti ed importo del bonus asilo nido 2020 che, come anticipato, sarà calcolato in base al valore dell'ISEE.

A partire dal 1° gennaio 2020, così come illustrato dalla circolare INPS n. 27 del 14 feb-



braio 2020, viene rimodulato l'importo totale del contributo per l'iscrizione al nido in tre diverse fasce ISEE:

- bonus nido fino a 3.000 euro per le famiglie con ISEE fino a 20.000 euro;
- bonus nido fino a 2.500 euro per le famiglie con ISEE da 25.001 euro a 40.000 euro;
- bonus nido fino a 1.500 euro per le famiglie con ISEE da 40.001 euro in su.
- Bonus nido 2020, chi ha diritto all'importo massimo dell'assegno

Il bonus nido, oltre a essere differenziato in base al limite di valore dell'ISEE

dal 2020, è riconosciuto soltanto per i mesi di effettiva iscrizione del nido da parte del figlio, così come spetta anche per le forme di supporto domiciliare di bambini impossibilitati a frequentare il nido.

Ad aver diritto all'importo massimo del bonus nido (1.500 euro, 2.500 euro o 3.000 euro) saranno solo le famiglie che certificheranno la frequenza di tutti i 12 mesi dell'anno dell'asilo da parte del proprio figlio, anche adottato o affidato.

Invariate le regole sul pagamento da parte dell'INPS: per l'accredito dell'assegno mensile di bonus nido, è necessario allegare la fattura o la ricevuta di avvenuto pagamento della retta, come fare la domanda

A partire dal 14 febbraio è attivo il programma l'INPS per predisporre la domanda di bonus nido 2020.

Debutta infatti la domanda precompilata, che verrà messa a disposizione delle famiglie beneficiarie del contributo lo scorso anno. L'INPS predisporrà la domanda precompilata del bonus asilo nido 2020 in favore delle famiglie che hanno allegato le fatture o altri documenti comprovanti il sostenimento della spesa in uno dei mesi tra settembre e dicembre 2019.

L'Istituto avviserà sulla disponibilità di fare domanda precompilata, e accedendo al sito INPS sarà possibile modificar-

la, indicando i mesi di contributo che si intende richiedere, e trasmetterla.

Nelle domande di richiesta del bonus per l'iscrizione al nido bisognerà indicare le mensilità relative ai periodi di frequenza scolastica compresi tra gennaio e dicembre 2020 per le quali intende ottenere il beneficio.

Restano invariate le ulteriori modalità di presentazione della domanda per il bonus asilo nido 2020.

DIPENDENTI: RINNOVO DELL'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE PER I DIPENDENTI

L'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) è una prestazione a sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti, che viene erogato su richiesta annuale del lavoratore, utilizzando il modello INPS ANF/DIP SR16. Il riconoscimento e l'importo dell'assegno sono stabiliti dall'INPS in base al numero dei componenti il nucleo familiare e al reddito complessivo. Sono previsti importi e fasce reddituali più favorevoli per alcune tipologie di nuclei come ad esempio quelli monoparentali o con componenti inabili.

Dal 1° aprile 2019 le domande devono essere inoltrate all'INPS esclusivamente in via telematica.

Gli uffici del Patronato Inapa di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, operanti nelle sedi territoriali, sono a disposizione per la consulenza e la trasmissione all'Inps delle richieste.

QUATTORDICESIMA AI PENSIONATI

SOMMA AGGIUNTIVA PER CHI È A BASSO REDDITO

Anche quest'anno, dal 1° luglio, è corrisposta dall'Inps agli interessati la cosiddetta "quattordicesima", ovvero quella somma aggiuntiva annuale prevista dalla L. 127/2007.

Inoltre, la Legge di Bilancio del 2017 ha introdotto importanti novità: è stata allargata la platea degli aventi diritto, modificando il limite di reddito e aumentando gli importi aggiuntivi sia per chi già ne godeva o sia per chi ne godrà con i vecchi requisiti.

La legge 127/2007 ha previsto che i possibili beneficiari di questa somma aggiuntiva siano i titolari pensioni che abbiano compiuto i 64 anni di età e che non abbiano redditi personali lordi (non si valuta dell'eventuale coniuge):
Somma aggiuntiva anno 2020 per redditi fino a 10.043,87 euro.

Oltre al requisito anagrafico (64 anni), è necessario verificare il requisito reddituale che non deve superare gli importi annui indicati in tabella. Si tiene conto solo del reddito personale del pensionato e si tiene conto di tutti i redditi con esclusione della casa di abitazione, Assegni al nucleo familiare, indennità di accompagnamento, Tfr, eccetera.

Il beneficio di norma viene erogato automaticamente in base alle dichiarazioni reddituali (modello RED) inviati all'Inps.

Nel caso non siano stati inviati o siano errati o altro è necessario presentare una domanda di Ricostituzione e, essendo la prescrizione quinquennale, è possibile chiedere anche eventuali arretrati.

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	€ 437,00
Tra 15 e fino a 25	Tra 18 e fino a 28	€ 546,00
Oltre i 25	Oltre i 25	€ 655,00

Somma aggiuntiva anno 2019 per redditi fino a 13.391,82 euro.

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva
Fino a 15	Fino a 18	€ 336,00
Tra 15 e fino a 25	Tra 18 e fino a 28	€ 420,00
Oltre i 25	Oltre i 25	€ 504,00

RIVALUTAZIONE ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE E ASSEGNO DI MATERNITÀ

La Circolare Inps n. 51 dell'11 aprile 2019 prevede la rivalutazione anno 2019 dell'Assegno per il nucleo familiare e dell'Assegno di maternità concessi dai Comuni, nonché della misura stessa degli assegni e dei relativi requisiti economici.

Assegno per il nucleo familiare. L'importo dell'assegno mensile per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2020 è pari, nella misura intera, a 145,14 euro.

Per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è pari a 8.788,99 euro.

Assegno di maternità. L'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 è pari a 348,12 euro per cinque mensilità e quindi a complessivi 1.760,60 euro. Il valore Isee dell'anno di riferimento è pari a 17.416,66 euro.

AMBIENTE GESTIONE RIFIUTI

DECRETO RILANCIO: IL DEPOSITO TEMPORANEO TORNA AI SUOI LIMITI ORIGINARI

Con la conversione in legge del “Decreto Rilancio” (legge 17 luglio 2020, n. 77) sono state abrogate le deroghe ai limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo di rifiuti vigenti dallo scorso 30 aprile e che prevedevano come quantitativo massimo 60 mc di cui al massimo 20 mc di pericolosi, mentre il limite temporale massimo era fissato a 18 mesi.

Il deposito temporaneo torna quindi alle condizioni ordinarie ed è perciò consentito fino a un massimo di 3 mesi oppure al raggiungimento di 30 mc di rifiuti di cui al massimo 10 mc di pericolosi, con durata complessiva che non può comunque superare un anno.

TRASPORTO RIFIUTI IN CONTO PROPRIO CATEGORIA 2

Il 25 dicembre 2020 scadranno tutte le iscrizioni in cat 2 bis, rilasciate dal 15 aprile 2008 al 25 dicembre 2010.

Le imprese devono verificare la validità dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali al fine di poter continuare a trasportare i rifiuti prodotti dalla propria attività lavorativa.

Le imprese soggette al rinnovo dovranno presentare domanda di rinnovo dell'iscrizione tramite il portale telematico accessibile dal menu “Pratiche Telematiche” della propria area riservata sul sito dell'Albo Gestori Ambientali. La domanda di rinnovo può essere in-

viata a partire da cinque mesi prima della scadenza, come previsto dal regolamento dell'Albo (DM 120/2014).

Prima dell'invio della domanda di rinnovo, l'impresa deve verificare i dati della propria iscrizione (targhe veicoli, attività svolta e codici rifiuto autorizzati) e comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

“RECER” – REGISTRO DELLE AUTORIZZAZIONI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI

Si chiama “Recer” il registro nazionale che raccoglie le autorizzazioni (sia quelle rilasciate, sia gli esiti delle procedure semplificate concluse) per lo svolgimento delle attività di recupero. Previsto dal DM 21 aprile 2020, questo registro verrà alimentato dalle autorità competenti che vi inseriranno i dati relativi a:

1. autorizzazioni ordinarie (provvedimenti ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 e del Titolo III-bis della Parte seconda del D.lgs. 152/2006);
2. procedure semplificate (esiti delle procedure concluse ai sensi dell'articolo 184-ter “Cessazione della qualifica di rifiuto”).

Ai dati del Recer avrà accesso anche l'ISPRA o la delegata Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Eseguiranno dei controlli a campione sulla conformità delle modalità operative e gestionali degli impianti, compresi i rifiuti in ingresso, i processi di recupero e le sostanze o oggetti in uscita.

Altri controlli riguarderanno gli atti di autorizzazione, rilasciati e le condizioni generali di cessazione della qualifica di rifiuto definite dalla legge.

AMBIENTE SETTORE VERDE

AGGIORNAMENTO SULL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO

Dal 25 agosto 2016 è in vigore la Legge 28 luglio 2016, n. 154 che prevede che l'attività di manutenzione del verde possa essere esercitata tra gli altri da imprese agricole, artigiane, industriali che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze. Sulla materia, le Camere di Commercio del Veneto hanno di recente condiviso:

- le indicazioni per la regolarizzazione delle imprese già operanti alla data del 25 agosto 2016 secondo le previsioni della Legge 154/2016.
- il differimento del termine al 30 settembre 2021, inizialmente previsto per il 30 settembre 2020, per la regolarizzazione delle imprese iscritte o che hanno avviato l'attività di manutenzione del verde nel primo periodo dopo l'entrata in vigore della Legge 154/2016 senza dimostrazione del possesso dei requisiti;

Le modalità di regolarizzazione delle posizioni sono dettagliate nel sito associativo.

PERCORSO FORMATIVO PER L'ACQUISIZIONE DELL'IDONEITÀ PER MANUTENTORE DEL VERDE

Si è concluso il 27 luglio il percorso per l'acquisizione dell'idoneità per manutentore del verde.

Il corso della durata di 180 ore ha visto la partecipazione di titolari d'impresa, di preposti che fanno parte dell'organico dell'impresa e di futuri imprenditori che a breve avvieranno un'attività.

È previsto per il prossimo autunno una nuova edizione. Per informazioni contattare Confartigianato Marca Trevigiana Formazione allo 0422 433250

AMBIENTE SETTORE ENERGIA

FINANZIAMENTI PER LA SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

La Provincia di Treviso promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento. Lo fa attraverso contributi a fondo perduto per la sostituzione o conversione di impianti termici funzionanti a combustibile liquido (gasolio/olio combustibile) con caldaie a gas/gpl a elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera o sistemi ibridi (caldaia e pompa di calore).

Non sono previsti contributi per la sostituzione di impianti da gas a gas/gpl. Per qualsiasi informazione è possibile contattare l'URP della Provincia di Treviso al numero 0422 656000 durante i seguenti orari: lunedì-venerdì dalle 9 alle 13 e lunedì anche dalle 15 alle 16.30;

oppure si può inviare una mail a: impiantitermici@provincia.treviso.it

Il bando per l'efficientamento di impianti termici 2020 può essere scaricato dal sito della Provincia di Treviso al seguente link: <https://www.provincia.treviso.it/index.php/bandi-avvisi-di->



gara-attivi/23004-bando-contributi-efficientamento-impianti-termici-2020

Il Comune di Treviso dando seguito alle progettualità già in essere volte al miglioramento della qualità dell'aria, ha riproposto anche per l'anno in corso il bando per l'assegnazione di contributi a fondo perduto per la sostituzione degli impianti termici civili.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 30 ottobre 2020. Sono ammessi a contributo gli interventi di sostituzione, effettuati dal 26 ottobre 2019, di caldaie installate da almeno 10 anni.

Le informazioni relative ai criteri di partecipazione e alle modalità di presentazione delle richieste di contributo sono disponibili a questo indirizzo:

<https://www.comune.treviso.it/bando-per-la-concessione-di-contributi-per-lefficientamento-di-impianti-termici-civili-2020-2021/>

SICUREZZA

INSTALLATORI DI IMPIANTI: NUOVE MODALITÀ DI INVIO DELLE DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ

Il Gruppo Impianti ha organizzato due

webinar informativi dedicati alla presentazione delle nuove modalità di invio delle dichiarazioni di conformità degli impianti attraverso le piattaforme Unipass e Suap camerale.

Obiettivo delle iniziative: accompagnare

l'installatore ad adempiere all'obbligo di invio telematico della documentazione mediante procedure informatiche.

I due seminari online, seguiti da oltre 300 imprenditori hanno visto la partecipazione dei funzionari di Unioncamere e Unipass.

I materiali illustrativi possono essere richiesti al referente della comunità Maurizio Ballan, telefono 0422 433300.

I BRUCIATORISTI PREPARANO LA STRADA AI GIOVANI

È oramai alle battute finali il percorso di formazione sui temi della rappresentanza degli interessi e sul ruolo del dirigente, proposto dalla comunità Bruciatoristi e rivolto ai giovani titolari d'impresa, soci e collaboratori.

Cinque appuntamenti, nel corso dei quali referenti e funzionari dell'organizzazione unitamente a consulenti esterni hanno approfondito vari temi che hanno spaziato dalla mission e dalla vision associativa, all'articolazione del sistema Confartigianato, dalla bilateralità alla contrattualistica sino alla comunicazione interna ed esterna.

Un percorso di conoscenze e di crescita per favorire il ricambio in seno al gruppo dirigente della comunità.

SUPERBONUS 110% PER L'EDILIZIA

GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL DECRETO

Il "Decreto Rilancio" introduce significative agevolazioni fiscali connesse all'effettuazione di specifici interventi sul patrimonio immobiliare (prevalentemente a uso abitativo) dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Maggior beneficio anche a talune delle agevolazioni preesistenti

Il DL 34/2020 (convertito con L. 77/2020) introduce all'art. 119 significative agevolazioni fiscali connesse all'effettuazione di specifici interventi sul patrimonio immobiliare (prevalentemente a uso abitativo) dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, accordando al con-tribuyente sconti fiscali fino al 110% delle spese sostenute.

Oltre a introdurre nuove agevolazioni, il provvedimento accorda il maggior beneficio anche a talune delle agevolazioni preesistenti.

Le principali disposizioni di legge vigenti ante Decreto Rilancio, e che qui interessano, sono quelle contenute nell'articolo 16 bis del Testo Unico delle Imposte sui redditi (DPR 917/1986) e negli artt. 14 e 16 del DL 63/2013, rispettivamente dedicate agli "Interventi di efficienza energetica" e agli interventi "antisismici".

L'ulteriore elemento di novità introdotto dal Decreto Rilancio è rappresentato dall'eliminazione di molti dei vincoli al trasferimento dell'agevolazione fiscale preesistenti, ai quali è verosimilmente imputabile, a dispetto della certa convenienza, la mancata crescita del settore. Più che la macroscopica elevazione dell'agevolazione fiscale, il rilancio del comparto è affidato alla possibilità di trasformare agevolmente in moneta sonante, le agevolazioni fiscali fino ad allora confinate alla fruizione, in dichiarazione dei redditi, ovvero al regime della cessione a terzi soggetti, che però non si è dimostrata particolarmente

efficiente.

Sulla cessione delle agevolazioni fiscali, c'è stata la richiesta dell'associazione delle banche italiane (ABI), elemento essenziale in questa nuova architettura, di consentire alle banche cessionarie dei crediti di poterli a loro volta cedere a terzi, altre banche comprese.

Questo ben sapendo che il precedente orientamento della Ragioneria di Stato era stato negativo rispetto alla prospettata libera circolazione dei crediti fiscali qui considerati, argomentando che «la cedibilità illimitata dei crediti d'imposta corrispondenti alle detrazioni potrebbe determinare di fatto l'as-

similazione di tali bonus a strumenti finanziari negoziabili, con il rischio di una riclassificazione degli stessi e conseguenti impatti negativi sui saldi di finanza pubblica, immediatamente e per un importo pari al valore totale della detrazione richiesta in 10 anni (riferimento: Circolare Agenzia delle Entrate del 12 maggio 2018 n. 11)».

Vale peraltro la pena di ricordare che appena in chiusura dell'anno 2019, con la legge di stabilità si era intervenuti a limitare significativamente la facoltà di praticare il cosiddetto "sconto in fattura", proprio nella consapevolezza che un utilizzo "libero" di tale strumento

COME FUNZIONA LA CESSIONE DEL BENEFICIO FISCALE

Lo schema di funzionamento che emerge dal Decreto Rilancio è piuttosto semplice: Tizio (contribuente) commissiona all'impresa Alfa l'intervento agevolato e invece di corrispondere all'impresa il prezzo pattuito, si accorda per cederle il relativo beneficio fiscale, vuoi per effetto di corrispondente sconto che l'impresa indicherà in fattura, vuoi per effetto della cessione del credito fiscale a scomputo del dovuto.

A sua volta l'impresa Alfa, divenuta titolare del credito fiscale, potrà liberamente rivolgersi a terzi compresi – ed è questo l'elemento di maggiore innovazione – banche ed istituti finanziari, per monetizzare il suddetto credito.

Va detto con chiarezza che se questo passaggio non dovesse rivelarsi, non solo facilmente realizzabile, ma anche economicamente sostenibile, nel senso che sarà necessariamente assoggettato al pagamento di un aggio a favore di chi ne accetta lo sconto, tutto l'impianto rischia di non produrre gli effetti attesi.

QUALI ELEMENTI TENERE IN CONSIDERAZIONE

A) Rispettare i requisiti minimi stabiliti con decreti del MEF (attualmente quello del 19 febbraio 2007) e del MISE (attualmente quello del 11 marzo 2008) che contengono parametri tecnici in difetto dei quali l'agevolazione non è riconosciuta.

B) Gli interventi devono assicurare, anche congiuntamente con interventi "vecchi" e "nuovi", il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio, ovvero, se non possibile, il conseguimento della classe energetica più alta, da dimostrare mediante l'at-testato di prestazione energetica (A.P.E) post intervento, rilasciato da tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata.

avrebbe comportato una significativa limitazione alla libertà di concorrenza al mercato per le imprese più piccole del settore. Naturalmente ove risultasse praticabile la libera circolazione dei crediti qui esaminati, tale censura potrebbe dirsi superata e va anche detto che pure introducendo un elemento di innegabile complessità procedurale, il Decreto prevede ora come condizione di cedibilità del credito, che questo sia oggetto di asseverazioni specifiche da parte di professionisti di area sia tecnica che fiscale, circostanza questa che dovrebbe consentire al cessionario il pieno esonero da responsabilità patrimoniali per il caso che il credito si rivelasse successivamente non spettante. Molte questioni rimangono oggettivamente aperte in relazione al testo vigente, infatti per poter contare sulla piena operatività della norma si dovrà anche attendere la completa emanazione dei provvedimenti amministrativi espressamente previsti, che originariamente avrebbero dovuto essere emanati nei 30 successivi alla pubblicazione del DL 34/2020, e che sono ora attesi, nella migliore delle ipotesi, nei 30 giorni successivi alla conversione in legge del decreto.

QUALI INTERVENTI CONSENTONO LA FRUIZIONE DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE

Preso atto che è impossibile una descrizione esaustiva degli interventi agevolati, le seguenti note valgono ad individuare sinteticamente le fattispecie interessate.

ARTICOLO 119 – PRIMA PARTE

Art. 119 c. 1 lett. a) interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo ...

Art. 119 c. 1 lett. b) interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ...

Art. 119 c. 1 lett. c) interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscal-

damento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ...

Inoltre, l'elevazione al 110 % della detrazione, compete anche per tutti gli interventi di efficientamento energetico contemplati dall'art. 14 del DL 63/2013, nei limiti di spese ivi previsti, purché realizzati congiuntamente ad uno degli interventi di cui al comma 1 più sopra riportati

ARTICOLO 119 - 2ª PARTE

Art. 119 C. 4. – interventi antisismici e di miglioramento sismico di cui ai commi da 1-bis a 1-septies dell'articolo 16 del DL 63/2013, per le spese sostenute dal 1°luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Art. 119 C. 5. – installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica fino ad un ammontare complessivo delle stesse spese non superiore a euro 48.000 sempre-ché l'installazione degli impianti sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi ai commi (1 o 4 vedi sopra)

Art. 119 C. 6. – la detrazione di cui al comma 5 è riconosciuta anche per l'installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati con la detrazione di cui al medesimo comma 5, alle stesse condizioni, negli stessi limiti di importo e ammontare complessivo e comunque nel limite di spesa di euro 1.000 per ogni kWh di capacità di accumulo del sistema di accumulo.

Art. 119 C. 8. – installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, sempreché l'installazione sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui al comma 1.

AREA LAVORO E “DECRETO AGOSTO” LE NOVITÀ DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 14 AGOSTO

Giudizio positivo per le risorse aumentate a FSBA causale Covid e per il numero di settimane comunque aggiunte. Valutazione negativa sulla data fissa del 13 luglio per la decorrenza delle 18 settimane di aiuto, un danno per le aziende che hanno iniziato per prime a non aver lavoro

La sezione dedicata alle disposizioni in materia di lavoro del cosiddetto “Decreto Agosto” è il capo I (articoli 1-26). La decorrenza generale, salve le specifiche richiamate, ai sensi dell’art. 115 è fissata dal 15 agosto. Le disposizioni più rilevanti per il comparto artigiano e per le PMI sono contenute nei seguenti articoli.

ARTICOLO 1

Ulteriori 18 settimane di ammortizzatori sociali covid-19 per superare la mancanza di lavoro nei periodi dal 13 Luglio al 31 dicembre 2020.

FSBA, CIGO, CIGD, FIS, CISOA causale Covid sono stati estesi di ulteriori 18 settimane totali (9 + 9) per i periodi compresi fra il 13 luglio e il 31 dicembre 2020.

Tutti i datori di lavoro, per lavoratori in forza al 25 marzo 2020, hanno diritto alle nuove 18 settimane del “Decreto Agosto”, a prescindere dal totale esaurimento o meno delle precedenti settimane di ammortizzatore Covid-19 in vigore della normativa previgente. Alle prime 9 settimane potranno accedere, senza contributo di utilizzo, tutti i datori di lavoro che ne faranno richiesta e le domande autorizzate ai sensi dei precedenti “Decreto Cura Italia” (DL 18/2020) e “Decreto Rilancio” (DL 34/2020) per i periodi successivi al 13 luglio 2020 saranno però (negativamente) computate nelle prime 9 settimane disciplinate dal Decreto.

Le ulteriori nuove 9 settimane saranno

concesse solamente ai datori di lavoro ai quali saranno state interamente autorizzate dall’INPS (per FSBA presumiamo in attesa di indicazioni che sia più corretto parlare di “fruite”) le precedenti 9.

Il costo per l’utilizzo delle ulteriori 9

settimane varierà sulla base dell’andamento del fatturato dell’impresa richiedente relativo al primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019. I datori di lavoro neo costituiti (dopo il 1° gennaio 2019) non avranno costi di utilizzo.

IL GIUDIZIO SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

POSITIVO per le risorse aumentate a FSBA causale Covid e il numero di settimane comunque aggiunte, sebbene come richiesto dovevano essere tutte gratuite e non solo le prime 9 che a ben vedere poi sono di fatto decurtate da quelle già usate dal 13 luglio 2020 in poi sulla base della normativa previgente al “Decreto Agosto”.

NEGATIVO invece sull’aver ancorato ad una incomprensibile data fissa (il 13 luglio) la decorrenza delle nuove 18 settimane di aiuto, scelta che danneggia quelle aziende che senza colpa hanno iniziato per prime (dal 23 febbraio) a non aver lavoro e che non lo hanno più avuto almeno per tutti i loro dipendenti. Si pensi a certi settori come il trasporto persone /servizi scolastici o alle agenzie di viaggi, all’alimentare legato alle filiere del turismo, ma anche al tessile/calzaturiero, all’arredo o ad alcuni settori della meccanica dove ad esempio a rotazione un operaio è sempre rimasto a casa da lavoro facendo così usare l’ammortizzatore sociale Covid-19 per tutte le precedenti 18 settimane, che sono già tutte scadute a partire dalla metà di giugno. Si registrano infatti casi di imprese che hanno già esaurito a far data dal 14 giugno tutte le precedenti settimane di aiuto e che ora fino al 12 luglio non hanno nessun sussidio da normativa Covid da riconoscere per le ore non lavorate per crisi da Covid-19 ai propri dipendenti. Qui la soluzione per FSBA sarà, con gli interventi del caso verso il Fondo nazionale, usare Covid ordinario non causale Covid-19 (ove non esaurito nel biennio precedente).



L'andamento del fatturato dovrà essere autocertificato dal datore all'atto della domanda.

L'INPS prevede insieme all'Agenzia delle Entrate verifiche sulle autodichiarazioni autorizzando ai fini ispettivi anche gli scambi tra le rispettive banche dati.

Per stabilire il costo di utilizzo a carico del datore di lavoro per le ulteriori nove settimane il decreto prevede tre ipotesi di accesso agli ammortizzatori Covid-19:

1. **calo del fatturato pari o superiore al 20%** no costi di utilizzo;
2. **calo del fatturato tra 1% e 19%** aliquota di utilizzo pari al 9%;
3. **nessun calo di fatturato o incremento di fatturato** aliquota utilizzo pari al 18%.

Le percentuali di utilizzo da riconoscere si calcolano sulla retribuzione globale lorda che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa con l'ammortizzatore Covid.

Segue esempio puramente indicativo e non esaustivo su un salario lordo di 1.600 euro di un operaio full time per un

intero mese di utilizzo di ammortizzatore Covid l'impresa dovrà versare:

- 288 euro se deve applicare il 18%;
- 144 euro se deve applicare il 9%.

Su FSBA dovranno essere fornite istruzioni sulla modalità di versamento del contributo di utilizzo, che rappresenta una novità assoluta per l'ammortizzatore sociale del settore artigiano non edile.

Termine di decadenza per caricare a pena di decadenza sui portali di riferimento (INPS o FSBA) la domanda di utilizzo:

- **periodo transitorio** con inizio dal 13 luglio e fino al 31 luglio è spostato al 30 settembre 2020.
- **a regime:** entro la fine del mese successivo a quello in cui ha inizio la sospensione o la riduzione di attività, esempi:
 - quelle che hanno decorrenza nel mese di agosto 2020 entro il 30 settembre 2020;
 - quelle che hanno decorrenza nel mese di settembre 2020 entro il 31 ottobre 2020.

Per utilizzare gli ammortizzatori Covid vanno gestite anche procedure sindacali "semplificate" verso le organizzazioni

sindacali, per FSBA è stato siglato con CGIL, CISL, UIL del Veneto apposito accordo interconfederale in data 1° settembre 2020 (per informazioni rivolgersi all'Associazione provinciale e/o uffici paghe-lavoro delle sedi mandamentali).

Per FSBA (e l'equivalente fondo delle società di somministrazione), il comma 7 dell'articolo 1 unitamente all'art. 16 del Decreto, assegna altri 500 milioni di euro per effettuare il bonifico ai lavoratori sospesi.

Dagli attuali 1.100 milioni di euro si passa ad una dotazione di 1.600 milioni di euro.

I 500 milioni devono essere suddivisi con decreto interministeriale (Lavoro/Economia) tra FSBA e il fondo della somministrazione.

L'Inps con il messaggio n. 3131 del 21 Agosto 2020 ha diramato le prime istruzioni in materia.

ARTICOLO 3

L'esonero contributivo per chi non richiede gli ammortizzatori Covid-19.

Per favorire i datori che decidono di non chiedere nuovi periodi di FSBA, CIGO, FIS, CIGD, CISOA COVID-19 perché richiamano a lavoro i dipendenti, sarà riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali al 100% per un periodo massimo di 4 mesi entro il 31.12.2020 nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale fruita nei mesi di maggio e giugno 2020, bimestre che funge quindi da parametro per determinare il diverso tetto aziendale decontribuibile che sarà poi riparametrato e applicato su base mensile sulla base delle istruzioni Inps che saranno fornite nel tempo. L'esonero non comprende i premi INAIL.

Se il datore usa questo sgravio deve

rispettare il divieto di licenziamento dell'art. 14.

L'esonero soggiace alle regole della Comunicazione della Commissione UE punto 3.1 del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19.

ARTICOLO 6

L'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato dal 15 agosto 2020.

Vale solo per le assunzioni a tempo indeterminate successive all'entrata in vigore del Decreto; opera in tutti i settori fatta eccezione per l'agricoltura.

Si assegnano ai datori di lavoro individuati 6 mesi di esonero contributivo al 100% per tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato o le trasformazioni da tempo determinato effettuate dall'entrata in vigore del Decreto. Il tetto di esonero è pari a 8.060 euro su base annua da riparametrare e applicare su base mensile (l'esonero non comprende i premi INAIL).

Sono escluse le assunzioni in apprendistato perché già agevolate e in modo durevole dalla legislazione vigente. Sono esclusi i lavoratori che abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti all'assunzione presso la medesima impresa.

L'esonero non soggiace alle restrittive regole della Comunicazione della Commissione UE punto 3.1 del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19.

ARTICOLO 6

L'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato dal 15 agosto 2020.

Vale solo per le assunzioni a tempo indeterminate successive all'entrata in vigore del Decreto; opera in tutti i settori fatta eccezione per l'agricoltura.

Si assegnano ai datori di lavoro individuati 6 mesi di esonero contributivo al 100% per tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato o le trasformazioni da tempo determinato effettuate dall'entrata in vigore del Decreto. Il tetto di esonero è pari a 8.060 euro su base annua da riparametrare e applicare su base mensile (l'esonero non comprende i premi INAIL).

Sono escluse le assunzioni in apprendistato perché già agevolate e in modo durevole dalla legislazione vigente. Sono esclusi i lavoratori che abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti all'assunzione presso la medesima impresa.

L'esonero non soggiace alle restrittive regole della Comunicazione della Commissione UE punto 3.1 del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19.

ARTICOLO 7

L'esonero contributivo per le assunzioni a tempo determinato nei settori turistico e dei termali dal 15 agosto 2020.

Si replica il modello previsto dall'art.6 assegnando un periodo di sgravio ridotto a 3 mesi.

L'esonero soggiace regole della Comunicazione della Commissione UE punto 3.1 del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19.

ARTICOLO 8

Le semplificazioni sui contratti a ter-

mine e l'attesa abrogazione della proroga obbligatoria.

L'articolo facilita la prosecuzione dei contratti a termine in essere.

In pratica, è stata stabilita la possibilità fino al 31 dicembre 2020 di procedere a una proroga o un rinnovo per un periodo massimo di 12 mesi a scelta dell'impresa, anche in assenza delle causali introdotte dal Decreto Dignità e ferma restando la durata massima complessiva di 24 mesi complessiva del rapporto a termine.

E' stato anche eliminato l'inciso precedente che ammetteva proroghe e rinnovi semplificati solo per il "riavvio delle attività in conseguenza all'emergenza epidemiologica covid-19" che nel tempo avrebbe potuto generare interpretazioni giurisprudenziali sfavorevoli alle imprese.

Raccogliendo le richieste di Confartigianato il Decreto abroga, dalla sua data di entrata in vigore, l'infelice art.93 comma 1 bis della legge n. 77/2020 ossia l'obbligo per i datori di lavoro di prorogare per legge i contratti a termine o in somministrazione alla loro scadenza laddove fossero in essere al 19 Luglio 2020 e per un periodo pari a quello di utilizzo di ammortizzatori Covid, congedi Covid, ferie Covid e le altre assenze causate dall'emergenza Covid-19.

Il testo nel realizzare l'abrogazione richiesta non risolve però il raccordo nel periodo transitorio tra le due norme, generando una palese "ingiustizia" a danno di talune imprese a discapito di altre.

Si auspica un correttivo in sede di conversione in legge che legittimi la risoluzione anticipata dei contratti a termine prorogati in applicazione della previgente normativa ora eliminata.

ARTICOLO 14

Prosegue oltre il 17 agosto, sebbene con deroghe, il divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo (GMO).

Lo stop ai licenziamenti per motivi economici che dalla normativa previgente (art. 46 del DL 18/2020 convertito in l.27/2020 come modificata dalla L. 77/2020) valeva fino al 17 Agosto 2020, è stato di fatto prorogato per tutto il periodo in cui le imprese saranno coperte dagli ammortizzatori con causale Covid-19, come ripristinati dal



Decreto (18 settimane) o dall' utilizzo dell'esonero contributivo alternativo agli ammortizzatori sociali (4 mesi) di cui all'art. 3 del Decreto.

Il nuovo divieto di licenziamento non ha più una data fissa, ogni azienda avrà la sua data mobile di riferimento (calcolo che appare già dai primi commenti prestarsi a diverse interpretazioni che rendono la materia pericolosa in sede di contenzioso per i datori di lavoro). A titolo esemplificativo e non esaustivo per un'impresa artigiana che dal 13 luglio 2020 utilizza senza soluzione di continuità FSBA causale Covid (con settimana a 5 giorni lavorativi) per le intere nuove 18 settimane il divieto permarrà fino al 16 novembre 2020.

Diverso il calcolo se la stessa impresa si avvale invece dello sgravio quadrimestrale.

Il nuovo divieto di licenziamento per periodi dal 18 Agosto 2020 in poi si basa su un nuovo articolo che si somma a quello precedente dandone sostanza alla continuità.

Non è più un divieto assoluto perché vengono introdotte le seguenti tre eccezioni:

1. **cessazione attività d'impresa** (non seguita e/o non realizzata da atti che possano configurare un trasferi-

mento d'azienda o di ramo di essa ai sensi dell'art. 2112 del Codice Civile come ad esempio per i casi di cessione o affitto);

2. **fallimento** quando non sia previsto l'esercizio provvisorio o ne sia disposta la cessazione;
3. **accordo collettivo aziendale** che incentiva la risoluzione del rapporto di lavoro limitatamente ai lavoratori che vi aderiscano volontariamente e che pur configurando una risoluzione consensuale del rapporto dà accesso alla NASPI. L'accordo aziendale va firmato con i soli sindacati/organizzazioni sindacali provinciali più rappresentativi a livello nazionale ed è di fatto stipulabile solo nelle

grandi imprese dove il sindacato è già presente in base alle regole dello Statuto dei Lavoratori. Si ritiene penalizzante non aver inserito nel testo anche il rinvio alla contrattazione collettiva territoriale tipica delle relazioni sindacali dell'artigianato e delle PMI che rappresentano il 97% delle imprese italiane. Si è negata alla bilateralità artigiana la possibilità esercitare il suo naturale ruolo di aiuto ad imprese e lavoratori su questo rilevante tema.

Restano inoltre confermate anche nel "Decreto Agosto" le ipotesi di licenziamento in cui il personale interessato dal recesso, **già impiegato nell'appalto**, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola di garanzia occupazionale dal capitolato del contratto di appalto. Il datore di lavoro può revocare in ogni tempo il licenziamento per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'art. 3 della L. 604/1966 eventualmente realizzato in violazione della norma purché contestualmente faccia richiesta di ammortizzatore covid-19 a partire dalla data di efficacia del licenziamento stesso.

ARTICOLO 5

Proroga NASpI E Dis-Coll.

Proseguiranno per ulteriori due mensilità NASpI e Dis-Coll, per coloro che hanno visto terminare il sussidio a maggio e giugno.

La proroga include anche i lavoratori già beneficiari della proroga di NASpI e Dis-Coll nel "Decreto Rilancio" (DL 34/2020 e s.m.i.).

ARTICOLI 9 - 10 - 12

Nuove indennità lavoratori



ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE: COME RICHIEDERLO

L'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF) è una prestazione a sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti, che viene erogato su richiesta annuale del lavoratore. Il riconoscimento e l'importo dell'assegno sono stabiliti dall'INPS in base al numero dei componenti il nucleo familiare e al reddito complessivo. Sono previsti importi e fasce reddituali più favorevoli per alcune tipologie di nuclei come ad esempio quelli monoparentali o con componenti inabili.

Le domande devono essere inoltrate all'INPS esclusivamente in via TELEMATICA.

Gli uffici del Patronato Inapa di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, operanti nelle sedi territoriali, sono a disposizione per la consulenza e la trasmissione all'Inps delle richieste.

I lavoratori devono presentarsi agli sportelli, previo appuntamento, con il **MODELLO INAPA/DIP SR16**, scaricabile dal sito www.confartigianatomarcatrevisiana.it, compilato in ogni sua parte e firmato, corredato dall'ultimo cedolino, carta di identità e codice fiscale e Modello 730. **Quando?**

- a luglio di ciascun anno se si tratta di rinnovare il diritto già riconosciuto
- in qualunque momento nei casi di variazione del nucleo familiare (es. nascita, matrimonio)

La richiesta oltre ai dati anagrafici del nucleo familiare deve riportare:

- i redditi complessivi assoggettabili all'Irpef, al lordo di qualsiasi deduzione
- i redditi a tassazione separata
- l'assegno di mantenimento corrisposto al coniuge
- i redditi conseguiti all'estero

Si devono indicare i valori di:

- borse di studio
- pensioni e assegni sociali
- pensioni riconosciute agli invalidi civili, ciechi, sordomuti
- interessi di c/c, Bot Cct ecc
- proventi da quote di investimento

Redditi da escludere:

- TFR trattamento fine rapporto
- ANF
- pensioni di Guerra e pensioni privilegiate
- indennità di accompagnamento
- rendite Inail



Sede Patronato INAPA PROVINCIALE
Piazza delle Istituzioni, 34/A - Treviso
Tel: 0422 433300 | Fax: 0422 433330
inapa.prov@confartigianatomarcatrevisiana.it

CONEGLIANO
Viale Italia, 259
Tel: 0438 1710400 | Fax: 0438 1710450
inapa.co@confartigianatomarcatrevisiana.it

TREVISO
Via Rosa Zalivani, 2
Tel: 0422 2111 | Fax: 0422 582460
inapa.tv@confartigianatomarcatrevisiana.it

ASOLO
Via Strada Muson, 2/B
Tel: 0423 5277 | Fax: 0423 524138
inapa.as@confartigianatomarcatrevisiana.it

MONTEBELLUNA
Via G. Di Vittorio, 1 - Zona PIP Posmon
Tel: 0423 5277 | Fax: 0423 524138
inapa.mb@confartigianatomarcatrevisiana.it

VITTORIO VENETO
Via L. Da Vinci, 90
Tel: 0438 553582 | Fax: 0438 946668
inapa.vv@confartigianatomarcatrevisiana.it

CASTELFRANCO VENETO
B.go Treviso, 164/E
Tel: 0423 7317 | Fax: 0423 770343
inapa.cf@confartigianatomarcatrevisiana.it

ODERZO
Via dei Mosaici, 8
Tel: 0422 2071 | Fax: 0422 207299
inapa.od@confartigianatomarcatrevisiana.it



CONFARTIGIANATO IMPRESE MARCA TREVIGIANA Per Te, un sistema al Tuo servizio.

Piazza delle Istituzioni, 34/A - 31100, Treviso
Tel: 0422 433300 | Fax: 0422 433330
info.prov@confartigianatomarcatrevisiana.it

www.confartigianatomarcatrevisiana.it
Seguici su Facebook:
[confartigianatoimpresemarcatrevigiana](https://www.facebook.com/confartigianatoimpresemarcatrevigiana)

svantaggiati.

Il Decreto prevede, qualora sussistano i requisiti e nel rispetto dell'incumulabilità con pensioni, altre indennità Covid-19 e nel rispetto delle altre condizioni di legge, un bonus omnicomprensivo di:

1.000 euro una tantum, a beneficio di lavoratori che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività:

- lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo 1° gennaio 2019 e 17 marzo 2020;
- lavoratori stagionali di altri settori diversi da turismo e termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo 1° gennaio 2019 e 17 marzo 2020;
- lavoratori a tempo determinato del settore turismo e termali in possesso cumulativamente di titolarità nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 17 marzo 2020 di uno più contratti di lavoro a termine nel settore turismo e termali di durata complessiva pari almeno 30 giornate e di titolarità nell'anno 2018 di uno più contratti a termine o stagionale nel settore turismo o stagionale di durata complessiva pari ad almeno 30 giornate, privi altresì al 15 agosto di pensione e rapporto di lavoro dipendente;
- lavoratori intermittenti con almeno 30 giornate di lavoro fra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020 (non titolare di rapporto indeterminato diverso dall'intermittente stesso);
- lavoratori autonomi privi di partita Iva non iscritta ad altra forma



previdenziale obbligatoria che fra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020 siano stati titolari di contratti di prestazione d'opera 2.222 Codice Civile e che non hanno un contratto in essere al 15 agosto 2020 e iscritti in gestione separata al 17 marzo 2020 con accredito nello stesso arco temporale di almeno un contributo mensile;

- lavoratori incaricati di vendita a domicilio di cui all'art. 19 del DL 31 marzo 1998 n. 114 con reddito annuo superiore a euro 5.000 e titolari

di partita Iva attiva e iscritti alla gestione separata alla data del 17 marzo 2020 e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria;

- lavoratori dello spettacolo (con almeno 7 giornate di lavoro contribuite nel 2019).
- Di 600 euro una tantum**, a beneficio di:
- lavoratori sportivi stagionali (che vale 600 euro una tantum);
 - lavoratori marittimi (disoccupati non titolari di NASpI, 600 euro per 2 mesi).

Per avere informazioni ed effettuare

la domanda all'INPS per indennità rivolgersi anche al Patronato INAPPA di Confartigianato presso le sedi dell'Associazione.

Dal 31 agosto 2020 si decade dalla possibilità di richiedere le analoghe indennità di cui al DL 34/2020 (poi Legge n. 77/2020)

ARTICOLO 112

Raddoppiato per il 2020 il tetto del welfare con buoni spesa e servizi.

Articolo inserito nella sezione delle misure fiscali.

Prevede il positivo innalzamento (**raddoppio da 258,23 euro a 516,46 euro**) del tetto massimo di esonero contributivo e fiscale laddove (art. 51 comma 3 del TUIR) il datore di lavoro intenda, su base volontaria o in applicazione di accordi sindacali aziendali o

territoriali sui piani welfare, mettere a disposizione dei suoi lavoratori beni o servizi a costo del lavoro azzerato.

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana apprezza l'intervento, richiesto da anni perché con l'innalzamento della soglia si amplia la gamma di beni e servizi che sono forniti anche da imprese artigiane di ogni settore (esempi di servizi: di autoriparazione, area benessere, di manutenzione impianti termoidraulici, delle lavanderie; esempi di beni dei settori agroalimentare e dolciario).

LAVORO DIPENDENTI

DA LUGLIO TRATTAMENTO INTEGRATIVO DEI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

Dal 1° luglio 2020 il cosiddetto bonus Renzi (co. 1-bis, art. 13, TUIR) erogato a favore dei lavoratori dipendenti, viene abrogato.

Per le prestazioni di lavoro rese fino al 30 giugno 2020, il bonus di 80 euro continua a essere riconosciuto in busta paga ai lavoratori aventi diritto, secondo le regole ordinarie: in misura piena per i titolari di reddito complessivo non superiore a euro 24.600; in misura ridotta per i titolari di redditi superiori a euro 24.600 e fino a euro 26.600.

Per le prestazioni di lavoro rese dal mese di luglio in poi, sono previste due nuove misure di sostegno ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, alternative tra loro:

1. un trattamento integrativo;
2. un'ulteriore detrazione fiscale (artt. 1 e 2, DL n. 3/2020).

Analogamente a quanto previsto per il bonus 80 euro, anche le nuove misure spettano subordinatamente al rispetto di determinati limiti di reddito complessivo annuo prodotto dal lavoratore e sono riconosciute in automatico dal sostituto d'imposta sulla base dei dati in suo possesso.

Ulteriori informazioni possono essere richieste agli uffici paghe mandamentali di Confartigianato.

UN'ULTERIORE DETRAZIONE FISCALE

Ai titolari di redditi complessivi superiori a 28.000 euro e fino a 40.000, è prevista un'ulteriore detrazione fisca-

le per le prestazioni di lavoro rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020. È riconosciuta come detrazione fiscale sull'IRPEF lorda. Il beneficio non consiste in un bonus erogato in busta paga, bensì in una riduzione dell'imposta dovuta.

L'importo della detrazione varia in funzione dell'ammontare del reddito complessivo: da poco meno di 100 euro mensili per redditi prossimi alla soglia inferiore (euro 28.000), si riduce progressivamente all'aumentare del reddito complessivo fino ad azzerarsi in corrispondenza di redditi pari o superiori alla soglia 40.000 euro.

L'ulteriore detrazione è rapportata al periodo di lavoro ed è riconosciuta in via automatica dal sostituto d'imposta (datore di lavoro o committente) ripartendola fra le retribuzioni erogate dal 1° luglio 2020.

In sede di conguaglio fiscale di fine anno, il sostituto d'imposta verifica la spettanza dell'ulteriore detrazione e, qualora rilevi che non spetta, provvede al recupero in busta paga dell'intero importo. Dove tale importo superi 60 euro, il recupero viene effettuato in otto rate di pari ammontare, a decorrere dalla retribuzione che sconta gli effetti del conguaglio.

A CHI SPETTA IL TRATTAMENTO INTEGRATIVO

Il trattamento integrativo dei redditi di lavoro dipendente e assimilati è un bonus che spetta ai lavoratori titolari di:

- reddito complessivo annuo non superiore a euro 28.000;
- IRPEF lorda, al netto delle altre detrazioni (di cui all'art. 13, co. 1,

TUIR), positiva.

Il trattamento integrativo ammonta a:

- 600 euro per l'anno 2020 (semestre luglio-dicembre);
- 1.200 euro a decorrere dall'anno 2021.

Non concorre alla formazione del reddito imponibile.

L'importo spettante è rapportato al periodo di lavoro ed è erogato in via automatica dal sostituto d'imposta (datore di lavoro o committente) ripartendolo fra le retribuzioni erogate a decorrere dal 1° luglio 2020.

In sede di conguaglio fiscale di fine anno, il sostituto d'imposta verifica la spettanza del trattamento integrativo e, qualora rilevi la non spettanza, provvede al recupero in busta paga dell'intero importo (ove quest'ultimo superi 60 euro, il recupero viene effettuato in otto rate di pari ammontare, a decorrere dalla retribuzione che sconta gli effetti del conguaglio).

LAVORO MECCANICA

TUTTE LE NOVITÀ DEL NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO REGIONALE

Rinnovato il Contratto collettivo regionale dell'area meccanica. È stato firmato il 1° luglio 2020 da Confartigianato Imprese Veneto e dalle altre associazioni artigiane con Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil. Viene applicato in Veneto da oltre 13 mila imprese di cui circa 3.000 in Provincia di Treviso e coinvolge circa 62 mila lavoratori tra installatori di impianti, meccanica e autoriparazione, di cui circa 8.300 nella marca trevigiana. Viene dà continuità alle relazioni sindacali unitarie, raggiunte di recente

nel settore e nonostante il periodo di difficoltà e incertezza per imprese e lavoratori le parti hanno valorizzato il riconoscersi come datori di lavoro e dipendenti del comparto.

Confermati gli istituti contrattuali già esistenti da anni, come la banca ore e i regimi di orario, con i quali le 40 ore settimanali possono essere raggiunte anche come media su più mesi.

Soluzione che in un momento di ripartenza e di incertezza sui volumi di lavoro potrebbe trovare maggiore diffusione a beneficio del contenimento dei costi nel far fronte a picchi e flessi dell'attività.

LE VOCI RETRIBUTIVE DEL NUOVO CONTRATTO MECCANICA

Il CCRL semplifica le voci retributive che devono essere applicate ai dipendenti nel settore in Veneto, mantenendo fermo il costo del lavoro complessivo per le imprese.

Introduce in via innovativa il welfare aziendale su base contrattuale, valorizza l'ingresso di giovani nel settore con l'apprendistato (professionalizzante con giovani che hanno terminato gli studi e il duale che si stipula con studenti) e premia la loro stabilizzazione in azienda.

Le voci retributive regionali passano dal 1 di settembre 2020 da tre a una, l'elemento retributivo veneto, del valore di 77 euro mensili per un operaio qualificato (livello 5°).

IL WELFARE AZIENDALE PER LA MECCANICA

Come già avviene in altri settori, il nuovo CCRL introduce per la prima volta

il welfare aziendale su base contrattuale da riconoscere, anche sotto forma di buoni spesa o benzina, ai soli lavoratori in forza al 1° luglio 2020 e fino al 28 febbraio 2021. L'erogazione è prevista entro la fine di marzo 2021 (spetta pro quota mensile anche in caso di cessazione anticipata del rapporto prima del 28 febbraio 2021).

Per un full time il valore complessivo è di 80 euro (64 euro per apprendisti), valori dimezzati per i part time; maturazione mensile (10 euro) su base dell'attività lavorativa effettivamente resa negli otto mesi del periodo di riferimento considerato (da luglio 2020 a febbraio 2021).

Ulteriori informazioni possono essere richieste agli uffici paghe mandamentali di Confartigianato.

INVESTIMENTO SULL'APPRENDISTATO E PREMIALITÀ EBAV

Dal 2021 viene previsto un premio bilaterale di 600 euro, da parte di EBAV, alle imprese che stabilizzano apprendisti professionalizzanti in rapporti a tempo indeterminato.

Il premio bilaterale è di 200 euro per le imprese che stabilizzeranno gli apprendisti duali al conseguimento del titolo di studio in apprendistato professionalizzante.

Premi della bilateralità artigiana, infine, anche agli apprendisti. Per quelli professionalizzanti vengono stabilizzati come operai o impiegati a tempo indeterminato sono previsti 150 euro con almeno 24 mesi e 300 euro con 36 mesi di anzianità aziendale in qualità di apprendista.

Gli apprendisti duali stabilizzati in

professionalizzanti potranno richiedere un premio EBAV di 400 euro.

NUOVE PRESTAZIONI EBAV ALLE IMPRESE DELLA MECCANICA

Nel CCRL area meccanica sono previste nuove prestazioni dal 2021, tra le quali quelle che premiano l'investimento in azienda sull'efficientamento degli impianti o l'acquisto di autocarri aziendali ibridi o elettrici o in azioni per la crescita sulle competenze Lean e 4.0. Queste opportunità saranno presenti nel catalogo 2021 di welfare bilaterale che EBAV.

LAVORO CONTRIBUTI

NEL POST COVID, VALIDITÀ DEL DURC PROROGATA AL 29 OTTOBRE 2020

Lo stato di emergenza è prorogato fino al 15 ottobre 2020, ma la proroga non produce effetti sul periodo di validità dei DURC online. Di conseguenza i DURC online che riportano come scadenza una data compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020 restano validi fino al 29 ottobre 2020 e non fino al 13 gennaio 2021.

È quanto chiarisce l'INAIL, con una istruzione operativa pubblicata il 3 agosto 2020 che comunica il rilascio di una nuova funzionalità utile a gestire la proroga della validità del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

I DURC online con scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020 restano validi per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza.

Verifica regolarità contributiva

Tutti i contribuenti per i quali è stato già prodotto un DURC online con data fine validità compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020 ovvero i richiedenti ai quali sia stata comunicata la formazione del medesimo DURC online devono ritenere valido lo stesso documento fino al 29 ottobre 2020 nell'ambito dei procedimenti in cui è richiesto il possesso del DURC, senza procedere ad una nuova interrogazione.

Le stazioni appaltanti/amministrazioni procedenti, nell'ambito delle fasi del procedimento preordinate alla selezione del contraente o alla stipulazione del contratto relativamente a lavori, servizi o forniture previsti o in qualunque modo disciplinati dal medesimo decreto-legge n. 76/2020, devono effettuare la richiesta di verifica della regolarità contributiva secondo le ordinarie modalità di cui al DM 30 gennaio 2015.

SERVIZIO DURC: IMPLEMENTAZIONI PROCEDURALI

L'INAIL inoltre comunica che il servizio DURC online è stato implementato per consentire, attraverso la funzione consultazione, in mancanza di un documento attestante la regolarità contributiva denominato DURC online in corso di validità l'acquisizione dell'ultimo DURC online già emesso che riporta nel campo Scadenza validità una data compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, con validità prorogata fino al 29 ottobre 2020.

Pertanto, ferma restando la proroga della validità, operata per legge fino al 29 ottobre 2020, la data di scadenza dei DURC online indicata nei documenti, compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31

luglio 2020, non può essere modificata, anche al fine di garantire l'integrità materiale dei documenti e prevenirne la contraffazione e la falsificazione.

Pur a fronte di un DURC online con validità prorogata, il sistema consentirà la proposizione di una nuova richiesta, che sarà così definita:

- in caso di esito regolare, il DURC online sarà l'unico documento consultabile nel sistema fino alla stessa data del 29 ottobre 2020 e sostituirà il precedente DURC online con validità prorogata;
- in caso di esito irregolare, il documento denominato "Verifica Regolarità Contributiva" sarà reso disponibile, come di consueto, solo al richiedente, mentre continuerà a essere consultabile, nell'apposita funzione di Consultazione, il DURC online con validità prorogata.

LAVORO BILATERALITÀ

PRESTAZIONI STRAORDINARIE A IMPRESE E DIPENDENTI ARTIGIANATO VENETO

Operativa la modulistica per richiedere tutte le prestazioni straordinarie erogate dalla bilateralità veneta (EBAV, EDILCASSAVENETO, SANI. IN.VENETO, COBIS e CPR) attraverso l'assistenza di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

Con due accordi con carattere di straordinarietà, l'accordo interconfederale veneto del 2 maggio 2020 e quello del settore edile del 12 maggio 2020, le parti sociali venete del comparto artigiano hanno definito una serie di servizi che coinvolgono tutta la bilatera-

lità artigiana, dispiegando importanti risorse (complessivamente 13,6 milioni di euro) che si traducono in numerose prestazioni a supporto di imprese e lavoratori.

SERVIZI EBAV PER LE IMPRESE –

L'accordo interconfederale del 2 maggio stanziava dieci milioni di euro al fine di implementare il catalogo dei servizi EBAV (ente bilaterale dell'artigianato veneto).

È valido per tutte le imprese con dipendenti e che rientrano nella sfera di applicazione della contrattazione artigiana, con l'unica eccezione del settore edile (oggetto di apposita contrattazione del 12 maggio), con i seguenti ulteriori servizi a favore delle imprese:

- Emergenza FSBA Covid 19 azienda (MOD A24): contributo alle aziende pari a 30 euro per dipendente in caso di utilizzo intensivo di FSBA con causale "Covid-19" tale da determinare un'imponibile mensile fiscale inferiore o uguale a 300 euro (esteso fino al 31 dicembre dall'accordo regionale del 1° settembre 2020).
- Sostegno liquidità imprese (MOD A31): rimborso (al 100% fino a un massimo di 300 euro) delle spese di istruttoria delle pratiche per il rilascio delle garanzie alle imprese che accedono a nuovi finanziamenti per la liquidità per il tramite di Confidi dell'artigianato come il Consorzio Veneto Garanzie.
- Sostegno applicazione protocolli anticontagio (MOD A32): rimborso (al 100% fino a un massimo di 200 euro) delle spese sostenute dai datori di lavoro per consulenza sull'attuazione dei protocolli anti-

contagio, rese dagli uffici ambiente e sicurezza di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana con mandato allo sportello provinciale COBIS e coinvolgimento RLST.

- Sostegno attività di sanificazione (MOD A33): riguarda i casi confermati di Covid-19 nei luoghi o veicoli di lavoro aziendali. È possibile richiedere il rimborso dei costi per la sanificazione pari al 50% entro il tetto di 200 euro.

SERVIZI EBAV PER DIPENDENTI

- Sostegno al reddito (MOD D31): prestazione paria 250 euro a favore dei dipendenti sospesi in FSBA o altro ammortizzatore sociale con imponibile fiscale inferiore o uguale a 300 euro.
- Sostegno alla genitorialità (MOD D32): interessa i lavoratori che individualmente hanno utilizzato il permesso per congedo parentale "Covid-19" per almeno 10 giorni lavorativi, pari a 250 euro.
- Sostegno alle famiglie con figli studenti (MOD D33): il contributo è forfettario una tantum ed è pari a 100 euro, a fronte dei maggiori costi sostenuti di strumenti (computer, tablet, telefonini, eccetera) e/o per i costi dei canoni relativi a un più intenso utilizzo della rete internet per far fronte alla didattica on-line nel periodo emergenza Covid-19. Ove entrambi i genitori siano dipendenti di imprese iscritte ad EBAV, l'importo resta complessivamente pari a 100 euro.

SERVIZI SANI.IN.VENETO ALLE IMPRESE – L'accordo interconfederale del 2 maggio 2020 prevede, inol-

tre, lo stanziamento di due milioni di euro per ulteriori servizi erogati da SANI.IN.VENETO (fondo sanitario integrativo del settore artigiano veneto edilizia inclusa), a favore delle imprese per l'acquisto di DPI e dispositivi anti-contagio.

Nello specifico SANI.IN.VENETO rimborsa i seguenti due casi (valevoli anche per le imprese del settore edile).

- 1) Rimborso del 50%, con tetto massimo annuale di 30 euro per ogni dipendente, per l'acquisto di: mascherine protettive (ffp2, ffp3 o mascherina chirurgica); guanti di protezione; occhiali e visiere protettive; disinfettanti, gel per igienizzazione mani, altri detergenti adatti al Covid-19.



Tale rimborso è aumentato di una unità per la fornitura necessaria per il titolare dell'impresa regolarmente iscritto a SANI.IN.VENETO. In egual modo, il limite di rimborso massimo, è oggetto di incremento per ogni iscritto SANI.IN.AZIENDA (titolare, socio e collaboratore iscritto a SANI.IN.AZIENDA).

- 2) Rimborso del 50% con tetto massi-

mo annuale di 80 euro per azienda per acquisto di termometri a distanza e/o monouso e/o altri idonei.

EDILIZIA: SERVIZI EDILCASSA VENETO ALLE IMPRESE EDILI

Per il settore edile è stato siglato, il 12 maggio 2020, un accordo specifico che prevede lo stanziamento di 1,6 milioni di euro, distribuiti in modo paritetico tra sostegno ai lavoratori e loro famiglie e alle imprese per favorire la ripresa lavorativa nei cantieri in sicurezza. Tali risorse si concretizzano nei seguenti servizi erogati da EDILCASSA che sono già pienamente operativi.

Sostegno alle attività di sanificazione emergenza COVID-19 (MOD 24 COVID): viene istituita una prestazione per rimborsare le spese di sanificazione (la cui definizione è contenuta nell'accordo) sostenute e documentate dai datori di lavoro iscritti a EDILCASSA Veneto, per l'attività di sanificazione di ambienti, strumenti e veicoli di lavoro. Il rimborso sarà pari al 50% con un tetto massimo di 200 euro.

In alternativa, il datore di lavoro potrà optare per il rimborso fino al 50% dei costi sostenuti per l'acquisto di macchinari per la sanificazione diretta dei locali/strumentazione da lavoro e fino a un massimo di 200 euro.

La prestazione trova decorrenza per gli interventi o gli acquisti perfezionati dal 17 marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Nel periodo di vigenza del presente servizio l'impresa ha diritto ad un solo rimborso.

Fermata cantieri per emergenza COVID-19 (MOD 25 COVID): EDILCASSA Veneto erogherà un contributo a beneficio delle imprese che nel mese di aprile 2020 hanno sospeso a zero

ore i lavoratori per un intenso utilizzo di CIGO, con causale "Covid-19", per la fermata dei cantieri, in base alle normative anticontagio emanate dalle autorità competenti o per qualunque altra causa riferibile al Covid-19.

Il contributo è differenziato nel seguente modo:

- 200 euro per imprese fino a 4 lavoratori a zero ore lavorate nel mese di aprile 2020;
- 300 euro per imprese da 5 a 6 lavoratori a zero ore lavorate nel mese di aprile 2020;
- 400 euro per imprese da 7 a 10 lavoratori a zero ore lavorate nel mese di aprile 2020;
- 500 euro per imprese con oltre 10 lavoratori a zero ore lavorate nel mese di aprile 2020.

EDILIZIA: LE NUOVE PRESTAZIONI A FAVORE DEI DIPENDENTI (MOD 10 COVID)

Contributo per figli studenti: è una nuova prestazione destinata a sostenere i costi sostenuti dalle famiglie per far fronte alle spese per la frequenza alle scuole materne/infanzia e elementari/primaria. Il contributo è pari a 150 euro per ogni figlio.

EDILCASSA Veneto prevede già una prestazione per i figli che frequentano la scuola media inferiore, superiore, l'università e corsi di formazione professionale.

Sostegno alle famiglie con figli studenti: è una nuova prestazione destinata a sostenere i costi sostenuti dalle famiglie con figli studenti, per sostenere la didattica on line; è previsto un contributo forfettario di cento euro per famiglia.

Sostegno alla genitorialità: è istituita

una nuova prestazione a sostegno di lavoratrici e lavoratori che in questa fase devono conciliare la gestione dei figli con l'attività lavorativa. La prestazione consiste in un'indennità di 300 euro che verrà erogata a lavoratrici/ori che avranno utilizzato per almeno dieci giorni lavorativi il congedo parentale straordinario connesso all'emergenza Covid-19.



Sostegno per giovani coppie in affitto: è istituita una nuova prestazione a sostegno delle giovani coppie che non hanno una casa di proprietà, ma sono in contratto d'affitto. La prestazione, pari a mille euro, è destinata a lavoratrici e lavoratori, iscritti in EDILCASSA Veneto, che siano coniugati o uniti con Unione Civile da meno di dieci anni, alla data del 1° febbraio 2020, con almeno un componente della coppia di età inferiore ai 40 anni alla data del 1° febbraio 2020.

Contributo per spese funerarie: è istituita una nuova prestazione, di ammontare pari a 900 euro, a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori che perdono

coniuge o persona unita in Unione Civile o un familiare fino al primo grado di parentela, nel periodo dal 1° febbraio al 31 dicembre 2020.

Contributo per lavoratori che non hanno diritto al premio APE: è istituita, in questa fase di emergenza, una nuova prestazione a favore dei lavoratori (operai e apprendisti operai) che non hanno maturato i requisiti per avere diritto al premio APE. Nello specifico la prestazione sarà destinata ai lavoratori che avranno maturato almeno 1.800 ore nel biennio ottobre 2017 - settembre 2019 e sarà calcolata in base al grado di anzianità maturato o che avrebbero maturato, fino a un importo massimo pari a 250 euro. La prestazione è considerata un anticipo in caso di ricalcolo dell'APE per l'anno edile 2018/2019.

Liquidazioni assistenze non pagate: in relazione al periodo di emergenza legato alle vicende Covid-19, è stato previsto il contributo a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che non hanno potuto ricevere le assistenze richieste per mancata copertura dei versamenti. Il contributo sarà pari al valore delle assistenze con riferimento alle domande ferme al 31 dicembre 2019.

Contributo per protesi, cure e visite dentarie: viene incrementato del 10% l'attuale contributo per la cura dei denti, portando il limite massimo del rimborso a 1.375 euro.

Per presentare le domande di rimborso e ottenere l'assistenza necessaria si deve contattare gli sportelli EBAV e SANI.IN.VENETO presenti in tutte le sedi mandamentali e provinciale di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

SANI.IN.VENETO PER IL COVID-19

LE PRESTAZIONI SANITARIE PER L'EMERGENZA

Sono due le prestazioni straordinarie previste per tutti gli iscritti Sani.In.Veneto, Sani.In.Famiglia e Sani.In.Azienda nell'ambito dell'iniziativa #MAICOSIVICINI: indennizzi per contagiati Coronavirus e aumento dei massimali per prestazioni connesse al Covid-19

Il fondo di assistenza sanitaria integrativa regionale della bilateralità artigiana, confermandosi vicino ai propri iscritti, ha scelto di tutelarli anche per prestazioni legate al Covid 19. Sono due le prestazioni straordinarie previste per tutti gli iscritti Sani.In.Veneto, Sani.In.Famiglia e Sani.In.Azienda previste dall'iniziativa #MAICOSIVICINI:

- Indennizzi per contagiati Covid-19
- Aumento massimali per prestazioni connesse al Covid-19.

INDENNIZZI PER CONTAGIATI CORONAVIRUS

Nei casi di isolamento fiduciario e/o ricovero ospedaliero, il Fondo prevede una diaria giornaliera di €38,25 per ogni giorno di isolamento e/o ricovero fino ad un massimo di €437,50/annui. Per la richiesta di rimborso, si dovrà presentare:

- Lettera di dimissione ospedaliera (in cui sia specificato il motivo del ricovero legato a Covid 19).
- Certificato di isolamento fiduciario firmato da medico di base / medico Ulss / operatore sanitario.

Nella documentazione deve essere chiaro il numero dei giorni trascorsi in isolamento o ricovero.

AUMENTO MASSIMALI PER PRESTAZIONI CONNESSE AL CORONAVIRUS

Per tutte le visite specialistiche, gli esami di laboratorio e gli altri esami diagnostici legati al Coronavirus svolti

a pagamento, sono incrementati i rimborsi attualmente previsti con introduzione di massimali specifici connessi alla causale coronavirus. Per le visite specialistiche connesse al coronavirus il massimale specifico sarà di 1.000,00 euro, affiancato da quello già previsto dal Fondo per le visite specialistiche in genere di 1.000,00 euro. Per gli esami di laboratorio e diagnostici connessi al coronavirus il massimale specifico sarà di 8.750,00 euro, affiancato da quello già previsto dal Fondo per questa categoria di prestazioni fino a 8.750,00 euro. Per la richiesta di rimborso, si dovrà presentare:

- Fattura o ticket pagato (dove sia chiaro il tipo di esame svolto).
- Lettera di dimissione ospedaliera (in cui sia specificato il motivo del ricovero legato a Covid 19).
- Certificato di isolamento fiduciario firmato da medico di base / medico Ulss / operatore sanitario.

ISCRIZIONI GRATUITE PER TITOLARI, SOCI, COLLABORATORI E FAMILIARI

Sani.In.Veneto, ha messo a disposizione fino a duemila iscrizioni gratuite a Sani.in.Azienda e Sani.in.Famiglia per le imprese artigiane che hanno dovuto affrontare delle difficoltà economiche a seguito di Covid-19.

Vi ricordiamo che le adesioni, attraverso la campagna la campagna #MAICOSIVICINI, devono avvenire entro il 30 settembre 2020. Il requisito per

beneficiare di questa opportunità, che si traduce in un significativo risparmio (quote di adesione annue: 105 euro per artigiano con e senza dipendenti / 125 euro titolari soci non artigiani / 90 euro per ogni familiare) e in importanti rimborsi relativi alle spese sanitarie sostenute dal titolare, dai soci, dai dipendenti e dai familiari, è rientrare in uno dei seguenti casi:

- 1) azienda che ha attivato nel periodo febbraio-luglio 2020 una sospensione attività totale o parziale per emergenze di tipo sanitario (casi di COVID19 tra i dipendenti/titolari o di isolamento fiduciario certificato di uno o più dipendenti)
- 2) azienda che ha attivato nel periodo febbraio-luglio 2020 ammortizzatori sociali per i propri dipendenti per la difficoltà o iniziative similari a supporto previste dalle Parti Costituenti legate all'emergenza;
- 3) azienda che opera nei settori in cui nel periodo febbraio-luglio 2020 è stata prevista obbligatoriamente la sospensione temporanea dell'attività aziendale da parte dei decreti ministeriali legati all'emergenza coronavirus.

Per conoscere l'entità dei rimborsi, le iniziative rivolte a titolari e dipendenti e le prestazioni offerte da Sani.In.Veneto, è possibile visitare il sito www.saninveneto.it e contattare telefonicamente gli sportelli del sistema Confartigianato Imprese Marca Trevigiana presenti nelle sedi provinciale e mandamentali.

INCENTIVI PER GLI “UNDER 35” PER AGEVOLARE IL LORO INSERIMENTO LAVORATIVO

È stato previsto dalla Regione Veneto il “bonus occupazionale” a favore dell’impresa che può arrivare fino a seimila euro e riguarda i contratti di lavoro sottoscritti nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e il 31 ottobre 2020 con giovani dai 18 fino ai 35 anni di età

Con la DGR 933 del 9 luglio 2020, la Regione Veneto intende agevolare l’inserimento dei giovani (tra i 18 e i 35 anni compiuti) e il loro mantenimento nel contesto lavorativo. Attraverso un contributo alle imprese che hanno instaurato rapporti di lavoro a tempo indeterminato o determinato di durata pari ad almeno 12 mesi, oppure che hanno proceduto alla trasformazione in tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a termine dei giovani lavoratori inseriti nella propria organizzazione, si mira ad attenuare le conseguenze negative sull’occupazione giovanile generate dalla crisi Covid-19. Possono richiedere il contributo i datori di lavoro che, nel periodo compreso tra il **1° febbraio 2020 e il 31 ottobre 2020**, hanno sottoscritto con il lavoratore un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tempo pieno (anche di apprendistato professionalizzante o in somministrazione), oppure un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a tempo pieno della durata di almeno 12 mesi. Il “bonus occupazionale” a favore dell’impresa, può arrivare fino a seimila euro, ed è diversificato come da tabella.

“ Le risorse ammontano a 10 milioni di euro ”

TIPOLOGIA LAVORATORE DESTINATARIO	RAPPORTO STIPULATO TRA IL 1.2.2020 E IL 31.10.2020	IMPORTO BONUS
DONNE (18-35 anni) residente o domiciliato nel Veneto	indeterminato full time oppure trasformazione Indeterminato full time	€ 6.000,00
	tempo determinato full time (durata di almeno 12 mesi)	€ 4.000,00
UOMINI (18-35 anni) residente o domiciliato nel Veneto	indeterminato full time oppure trasformazione indeterminato full time	€ 5.000,00
	tempo determinato full time (durata di almeno 12 mesi)	€ 3.000,00

Sono esclusi dal bonus occupazionale i rapporti di lavoro:

- con lavoratori che non hanno rilasciato la DID (dichiarazione immediata disponibilità al Centro per l’Impiego competente) in quanto in stato di disoccupazione;
- stipulati con persone iscritte al collocamento mirato (Legge 68/99);
- che non rispettano le condizioni generali per la fruizione degli incentivi di cui ex Dlgs. 150/2015 (in attuazione di obbligo preesistente, in violazione del diritto di precedenza, lavoratori licenziati nei 6 mesi precedenti dallo stesso datore o da soggetti con assetti proprietari coincidenti);
- stipulati con soggetti che nei rapporti di lavoro precedenti erano dipendenti del soggetto richiedente;
- stipulati con parenti o affini entro il terzo grado o coniugi.

Le risorse stanziare ammontano a 10 milioni di euro e saranno impegnate a scalare, fino ad esaurimento fondi.

Le domande dovranno essere presentate attraverso il portale della Regione: <https://cdnbandi.regione.veneto.it/bonusoccupazionale-covid-fse> tramite SPID del titolare / rappresentante legale dell’impresa richiedente.

Le imprese (PMI) venete, con unità produttiva in Veneto dove il giovane andrà collocato, potranno presentare un’unica domanda entro i termini previsti dalle tre aperture a sportello (l’ordine cronologico di presentazione della domanda non è tra i criteri selettivi per l’accoglimento):

- dal 28 luglio al 27 agosto 2020;
- dal 1° al 30 settembre 2020;
- dal 1° al 31 ottobre 2020.

Per conoscere requisiti e condizioni per poter accedere al contributo si invita a contattare l’associazione provinciale.

RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO

INTERVENTI REGIONALI SUI SETTORI PIÙ COLPITI

Il contributo ai datori di lavoro – imprese e lavoratori autonomi – è a copertura parziale e va da un minimo del 50% a un massimo dell'80% della retribuzione mensile lorda del personale, erogato a favore delle imprese con una classe occupazionale compresa tra 1 e 49 dipendenti

La Regione Veneto, con la DGR 958 del 14 luglio 2020, ha approvato il provvedimento “Interventi regionali per la riduzione del costo del lavoro”, in applicazione di quanto previsto dall'art. 60 del DL 34/2020, che prevede la possibilità per le Regioni di adottare misure di aiuto temporaneo alle imprese di determinati settori particolarmente colpiti dalla pandemia di Covid-19 concesse al fine di abbattere quota parte del costo del lavoro perché riprende il lavoro dopo l'uso degli ammortizzatori Covid di settore e evita licenziamenti durante la pandemia.

La norma regionale si propone l'obiettivo di proteggere l'occupazione di alcuni settori (per esempio: settore del turismo, alberghi, editoria e cinematografia, cultura e intrattenimento, bus operator) tassativamente individuati a

partire da un elenco di codici ATECO elaborato da Veneto Lavoro (la lista individuata dalla Regione è di 36 settori). Il contributo della Regione Veneto ai datori di lavoro – imprese e lavoratori autonomi – è a copertura parziale e va da un minimo del 50% a un massimo dell'80% della retribuzione mensile lorda (compresi i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro) del personale, erogato a favore delle imprese con una classe occupazionale compresa tra 1 e 49 dipendenti.

L'entità massima del contributo varia a seconda della classe dimensionale dell'impresa:

- da 1 a 5 dipendenti: 15.000 euro,
- da 6 a 9 dipendenti: 25.000 euro,
- da 10 a 25 dipendenti 35.000 euro,
- da 26 a 49 dipendenti 50.000 euro.

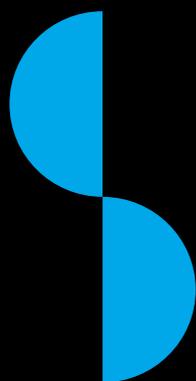
Sono sovvenzionabili i costi connessi a personale dipendente assunto a tempo

indeterminato, apprendistato o tempo determinato, a condizione che lo stesso personale continui a svolgere in modo continuativo l'attività lavorativa durante tutto il periodo per il quale è concesso l'aiuto.

Il numero massimo delle mensilità sovvenzionabili è compreso tra un minimo di tre mesi ed un massimo di sei mesi. Le imprese (PMI) venete, con unità produttiva in Veneto, potranno presentare un'unica domanda entro i termini previsti dalle tre aperture a sportello (l'ordine cronologico di presentazione della domanda non è tra i criteri selettivi per l'accoglimento):

- dal 30 luglio al 4 settembre 2020;
- dal 5 settembre al 2 ottobre 2020.

Per conoscere requisiti e condizioni per poter beneficiare del contributo si invita a contattare l'Associazione provinciale.



IMBALLI SPECIALI IN LEGNO



GABBIE
CASSE
CAVALLETTE
BANCALI



Tel. 0438 451942



smartsrls



smartsrlsimballi

info@smartsrlstv.it

Via Prà della Fiera, 47/C
Sernaglia della Battaglia (TV)

**TEMPO DI
RIAPRIRE**

**NON DI
PAGARE**



**CONCENTRATI SUL TUO BUSINESS E AL CANONE CI PENSI NEL 2021.
GAMMA FIAT PROFESSIONAL CON ANTICIPO ZERO E PRIMO CANONE A MARZO 2021 DA 141 EURO AL MESE.**

TAN 1,99% - TASSO LEASING 2,08%

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE

Es. Leasing su Fiorino 1.3 Multijet 80 CV E6d-temp: Valore di Fornitura Promo € 9.690 (al netto di Iva, messa in strada, IPT e contributo PFU), Anticipo € 0,00. Durata 60 mesi, 1° canone dopo 180gg. - 54 canoni mensili di € 141,00 (comprensivi di Servizio Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87), Valore di Riscatto € 3.331. Spese di istruttoria € 300 + bolli € 16. Tan fisso 1,99% (salvo arrotondamento canone), Tasso Leasing 2,08%, spese incasso SEPA € 3,50/canone, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero chilometrico 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Offerta valida fino al 30/09/2020 anche senza usato, con primo canone a marzo 2021. Le immagini sono puramente illustrative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Consumi carburante ciclo misto (l/100KM) da 7,2 a 5,4 (PANDA VAN), da 9,1 a 6,7 (DUCATO TRASPORTO MERCI). Emissioni CO₂ (g/KG): da 132 a 97 (PANDA VAN), da 238 a 178 (DUCATO TRASPORTO MERCI). Valori omologati di CO₂ e consumo carburante determinati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153. I valori di CO₂ e consumo carburante indicati sono aggiornati alla data del 31/07/2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso le concessionarie ufficiali Fiat Professional. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

FCA BANK



Carta Fiat Professional Visa: scoprila ora con **FCA BANK** su www.fcabank.it/carta-di-credito-fiatprofessional. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Autosile
www.autosile-fcagroup.it

VILLORBA (TV) - Via Roma, 140
Tel. 0422310411